TORINO
Anno 73 Num. 218
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (rel. 41-329): Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea postale. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-038 e 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88 Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 205, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 271365

La resistenza polacca va piegandosi

LEOPOLI RAGGIUNTA DAI TEDESCHI?

La battaglia di Radom conclusa vittoriosamente dalle armate del Reich mentre la cavalleria di Varsavia si dibatte nella stretta di Kutno - Berlino annuncia che risponderà alla guerriglia senza esclusione di colpi

Verso l'epilogo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Orientale, 13 settembre.

Con tutta la forza propulsiva delle loro Armate, i tedeschi spingono la battaglia di Polonia verso l'epilogo. E' una marcia forzata al massimo della tensione sugli obiettivi che possono decidere la liquidazione della guerra su questo fronte. La pressione senza sosta che le Divisioni germaniche applicano sul nemico, tradisce un'ansia di far presto, di far netto il terreno polacco da ogni possibile resistenza. Oseremmo dire che è una parola d'ordine, confermata dalla costante presenza di Hitler fra le truppe.

Oggi compagnie celeri dell'Armata Orientale hanno raggiunto Leopoli, nella notte si andrà avanti; delle truppe che ieri si trovavano tuttavia ad una ventina di chilometri dalle linee ferroviarie tra Varsavia, Jaroslaw e Siedlice, marciavano stamattina a sud, dopo di averle tagliate e jugulando due arterie vitali per la resistenza della capitale. E via via, con metodicosa freddezza giungono le notizie sulla soppressione dei nuclei polacchi, isolati dalla erosione divorante dei vincitori.

Il motore vince

Il grandioso combattimento nella regione collinosa a sud di Radom è terminato oggi: un numero non precisabile di unità polacche è stato annientato. Le Divisioni di fanteria e le Brigate di cavalleria chiuse a Kutno tentano invano di aprirsi un varco; un'altra Divisione, la diciottesima, sfuggita all'inseguimento durante la marcia dell'Armata della Prussia orientale su Lomza, è anche essa intrappolata. Nella valle della Lyna Garo sono in corso operazioni di simile natura.

Le colonne tedesche si chiudono a maglia attorno alle forze polacche. Non si possono nazzardare dubbi sulla possibilità, almeno per le forze al di qua della Vistola, di sfuggire alla tremenda presa. I Germanici battono costantemente i loro nemici in velocità. Questa battaglia è la rivelazione di ciò che il motore applicato alla strategia possa rendere, ove, beninteso, si disponga dell'assoluta superiorità aerea e soprattutto del terreno piatto, sul quale in gran parte si svolgono le operazioni. Prima ancora che nei cannoni, negli aeroplani, nelle altre armi, i tedeschi sono superiori in mezzi di locomozione. Essi possono lanciare in fulminei spostamenti di settanta ed anche cento chilometri decine di Divisioni, che raggiungano il nemico di fianchi, alle spalle, di fronte, senza che abbia tempo di respirare.

Vi spiegate facilmente il perchè di nuclei di accerchiati localizzati, sterminati senza che possano congiungersi unirsi, schierarsi in una resistenza più massiccia. I polacchi hanno cercato di contrapporre velocità a velocità impiegando delle Brigate di Cavalleria che si stanno coprendo di gloria inutile quanto sanguinosa. Ma il motore vince. Esso permette alle unità germaniche di orientarsi a volontà, entro gli spazi immensi e pianeggianti della Polonia, scivolare sulla resistenza come fa l'acqua di un torrente attorno ai ciottoli emergenti.

Della marcia su Leopoli non si sa nulla più di quanto una laconica radio ha annunziato verso le ore 2 del pomeriggio. Occorrerà probabilmente attendere sino a domani qualche particolare su questa nuova conquista, che non mancherà di commuovere l'attenzione del mondo sul progressivo sfacimento polacco. Nè vale esercitare, come si è fatto in parecchie recenti occasioni, la fantasia giornalistica sempre troppo scarsa o inferiore alla verità. Come d'altra parte non occorre ancora spiegare al lettore che la caduta di una grande città, anche di una capitale, non conta nulla per l'Alto Comando tedesco che ha un solo fine: distruggere l'esercito avversario.

L'assoluta carenza di notizie sulla battaglia di Radom, chiusasi oggi con l'annichilimento completo di Divisioni accerchiate. Anche questa volta la lotta ha dovuto assumere aspetti grandiosi e la catastrofe, a quanto le informazioni ufficiali tedesche ci lasciano indovinare, è enorme. Altro capitolo non ancora chiuso è la lotta di Kutno. I germanici parlano di contrattacchi concentrici ieri delle loro Divisioni contro le cinque di Fanteria e le due Brigate di Cavalleria polacca. Circoscritte in una vastissima zona pianeggiante, queste truppe polacche, destinate alla difesa occidentale di Varsavia, si sforzano di manovrare per sfuggire alla pressione nemica che vuole stringerle e catturarle.

Di Varsavia si tace. Mentre è in corso l'attacco a nord contro le fortezze di Modlin, e la battaglia di Kutno non è terminata. Una sola importante notizia viene data, ed è quella già data del taglio delle comunicazioni ferroviarie verso l'oriente e l'arrivo dei primi reparti motorizzati tedeschi su quel quadrante, il che vuol dire l'inizio dell'accerchiamento completo.

Dente per dente

La resistenza di Varsavia tanto inflessibile quanto senza speranza, ha indotto l'Alto Comando germanico a una decisione gravissima: l'applicazione, nei confronti della Polonia, dei metodi di guerra totale, nessuno escluso. La comunicazione è sinta data da una nota ufficiosa, che elenca le ragioni di questo atto diretto nelle sue conseguenze morali e storiche contro i capi politici e militari della Polonia, e in quelle materiali contro tutte le popolazioni polacche. La nota dice:

«In questi ultimi tempi si sono andate accumulando prove dalle quali si desume che autorità del Governo e dell'Armata polacca eccitano la popolazione delle città aperte a resistere contro le truppe tedesche che entrano nei centri abitati. A Varsavia, attraverso emissioni della radio e comunicazioni dei giornali, la popolazione è stata invitata ad impiegare i metodi di guerra dei franchi tiratori. La città stessa è stata bombardata da artiglieria polacche. Lo Stato Maggiore dell'Armata tedesca rende noto che le enutate minazione dell'artiglieria e dell'aviazione tedesca impiegate nel non colpire città aperte, villaggi e paesi, è legata alla condizione che queste città non siano dichiarate terreno di combattimento dall'avversario stesso. Siccome il governo polacco, senza nessun riguardo per la propria popolazione, respinge questa condizione, d'ora in poi l'Armata germanica cercherà di rompere la resistenza di questi paesi con tutti i mezzi a sua disposizione. L'Armata aerea tedesca, in unione con l'artiglieria pesante, adesso eseguirà tutte quelle operazioni militari che saranno ritenute adatte nel più breve tempo a far capire a tali città l'inutilità della loro resistenza. La responsabilità delle conseguenze per le popolazioni, gravemente punite, ricadrà esclusivamente al Governo polacco e ai suoi generali tanto incapaci, quanto senza coscienza».

Vedremo in alto un nuovo e più terribile aspetto della forza tedesca.

Giovanni Artieri

Il generale polacco Dauma, comandante della difesa militare di Varsavia.

Il comunicato tedesco

Berlino, 13 settembre.

Il Gran Quartier generale comunica:

«Il 12 settembre la nostra Armata orientale ha, per mezzo delle sue ali sud e nord, proseguito nell'inseguimento del nemico. Dalle due parti di Przenyal le nostre truppe hanno occupato Sambor e Iaworowa. Reparti celeri avanzati hanno raggiunto Leopoli.

«Le truppe polacche che erano circondate a sud di Radom hanno finito di resistere. L'immenso bottino di prigionieri, cannoni e materiale da guerra di ogni tipo viene attualmente raccolto e catalogato.

«Tutti i tentativi della quinta Divisione polacca e delle due Brigate di cavalleria circondate intorno a Kutno di aprirsi una via di scampo verso il sud sono stati respinti. L'attacco concentrico delle nostre Divisioni continua.

«Ad est e sud-est di Varsavia nostri forti reparti hanno superato le strade e le ferrovie da Varsavia a Siedlce. La nostra estrema ala orientale, composta di truppe motorizzate, si trova a quaranta chilometri a nord di Brest. La diciottesima Divisione polacca, pervenuta con ritardo da Lomza verso sud, si trova circondata a nord del Bug.

«L'Arma aerea ha ieri attaccato con successo e bombardato strade, reparti e linee ferroviarie ad est della Vistola. Nella stazione di Crystynopol tre treni sono saltati in aria. L'aeroporto di Lusk è stato gravemente danneggiato. La fabbrica di aeroplani Biala Podlaska è stata incendiata. Quattordici apparecchi avversari sono stati distrutti, due di essi in combattimento. Aeroplani da ricognizione hanno ieri conseguito importanti risultati per il comando delle operazioni».

Il fallimento della Lega constatato dall'Inghilterra

Ginevra, 13 settembre.

I Governi inglese, francese e australiano hanno fatto pervenire questa sera una comunicazione al segretario della Società delle Nazioni con la quale denunciano gli impegni a suo tempo assunti con l'articolo 36 dello statuto della Corte di giustizia permanente dell'Aja concernente le divergenze che possano sorgere in seguito allo scoppio di un conflitto. Nell'annunciare tale decisione, il Governo inglese constata che il Patto della Lega è completamente crollato e il meccanismo societario completamente fallito. (Stefani).

Hitler in meditazione di fronte al busto di Pilsudsky a Kielce.

La guerra sul mare

Quattro vapori inglesi sfuggono al siluramento

Londra, 13 settembre.

Il Ministero delle Informazioni annuncia che altri quattro vapori mercantili britannici sono stati attaccati da sottomarini tedeschi ma hanno potuto evitare di essere colati a picco.

Una nota ufficiale annuncia che si ha motivo di credere che i tedeschi vogliano tentare di stabilire basi sottomarine ed aeree sulle coste di paesi dell'America centrale e meridionale. Pertanto il Governo britannico ha dato istruzioni ai suoi rappresentanti in quei paesi perchè invitino i governi presso cui sono accreditati a prendere tutte le misure necessarie per impedire ogni infrazione alla loro neutralità.

Si annuncia inoltre ufficialmente che durante la settimana saranno chiamate alle armi altre ventimila reclute della prima classe, reclutate in base alla legge sulla coscrizione obbligatoria.

Veliero finlandese affondato da una mina

Copenaghen, 13 settembre.

Il veliero finlandese «Olivebank», uno dei più grandi del mondo, entrato in un campo minato del Mare del Nord, a ovest della Jutlandia, ha urtato una mina ed è affondato. Dei quattordici uomini dell'equipaggio sette sono stati raccolti da un battello danese e sbarcati a Esbarg.

(Radio-Stefani)

Il destino della Polonia

Hitler prenderebbe in considerazione proposte del governo polacco

Berlino, 13 settembre.

Il Capo dell'ufficio stampa, Dietrich, ricevendo questa mattina la stampa estera accreditata a Berlino, ha presentato un esauriente quadro della situazione politica militare ed ha espresso la sua convinzione che ormai la campagna in Polonia si avvii rapidamente al suo vittorioso termine.

Ad una domanda rivoltagli da un giornalista circa il futuro destino della Polonia, il capo dell'ufficio stampa ha risposto dicendo che il Führer ancora oggi non rifiuterebbe di prendere in considerazione eventuali proposte del Governo polacco. (Stefani)

I comunicati polacchi

L'avanzata su Leopoli sarebbe stata stroncata

Dal Gran Quartiere Generale Polacco, 14 settembre.

Comunicato n. 13 dello Stato Maggiore:

«Dopo sconfitti combattimenti le truppe germaniche sono state costrette a iniziare il ripiegamento negli immediati dintorni della capitale.

«Nel settore di Marki e della ferrovia Varsavia-Wilno, a Nord Est, della capitale hanno avuto luogo importanti scontri. La cavalleria polacca, inseguendo il nemico in ritirata in questo settore, si è impadronita di dieci carri da assalto nemici.

«L'aviazione tedesca ha bombardato i sobborghi settentrionali di Varsavia, sulla Mareymont e la strada di Grojec, continuando poi a bombardare la linea ferroviaria.

«Le forze polacche operanti nel settore di Posnan hanno iniziato un attacco efficace».

Comunicato N. 13 dello Stato Maggiore:

«Nel settore Kutno-Lowicz le forze polacche continuano ad attaccare, infliggendo al nemico considerevoli perdite.

«Sono stati abbattuti in questo settore trenta velivoli nemici.

«E' stato respinto un attacco nemico sulla linea Modlin-Zegrze.

«Le incursioni aeree tedesche su Varsavia continuano.

«In altri settori dell'attuale linea di resistenza polacca continuano accaniti combattimenti.

«L'incursione delle colonne motorizzate nemiche verso Leopoli è stata stroncata.

«Prosegue la lotta nel settore di Gdynia».

Il generale Weygand partirebbe per la Polonia

Istanbul, 13 settembre.

Il generale Weygand è tuttora ad Ankara in attesa di ordini. Taluni credono che egli partirebbe domani per Bucarest, donde proseguirebbe verso la Polonia; ma la notizia merita conferma.

(Radio-Stefani)

Il naufragio dell'«Athenia» fotografato da bordo della nave norvegese «Knute Nelson». L'istantanea è stata presa da uno dei passeggeri dell'«Athenia» che ha assistito all'affondamento del transatlantico sino all'ultimo istante.

La guerra sulla frontiera renana

Birnberg rioccupata dai tedeschi - Proseguono gli scontri di avamposti nella "terra di nessuno,, - A Londra si prevede una grande offensiva contro la linea Sigfrido

Il comunicato tedesco

Berlino, 13 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica questa mattina:

«Sul fronte Ovest, Birnberg, situata a circa 6 chilometri a sud-est di Saarbrücken, che era stata occupata dal nemico con due compagnie, in seguito ad un attacco dei nostri avamposti, è tornata in nostro possesso. Oltre a ciò si sono avute solo piccole scaramucce di avamposti.

«Ieri non ebbero luogo incursioni aeree sul suolo tedesco».

I comunicati francesi

Parigi, 13 settembre.

Il comunicato N. 19 di stamattina dice:

«Nel corso della notte la reazione dell'artiglieria nemica è continuata.

«Durante la giornata di ieri le aviazioni delle due parti hanno svolto una grande attività».

Il comunicato N. 20 della sera reca:

«Le nostre truppe hanno migliorato l'insieme delle posizioni conquistate nel corso delle giornate precedenti.

«Le nostre forze navali reagiscono vigorosamente contro i sommergibili nemici.

«Attività ridotta dell'aviazione a causa del maltempo».

La linea Treviri-Metz saltata in aria

Bruxelles, 13 settembre.

Una formidabile esplosione ha scosso oggi il villaggio di Schengen, nel lembo estremo del Lussemburgo. Si è accertato che i tedeschi avevano fatto saltare un lungo tratto della linea ferroviaria Treviri-Metz. Frammenti di metallo sono caduti in territorio lussemburghese, senza però ferire alcuno. (Reuter)

Il Duca di Windsor assumerà un comando in guerra

Londra, 13 settembre.

Si annuncia ufficialmente che il Duca di Windsor assumerà un comando di guerra. (Stefani)

Il colpo di mano francese e il contrattacco tedesco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Occidentale, 13 settembre.

Il Birnberg — la dolce e profumata «collina delle pere» —, angolo di paradiso in questo territorio presso Saarbrücken, infernalmente traforato e martoriato dalle miniere di carbone, dalle piccole ferrovie, dalle fornaci, è un territorio nerastro, arido, tutto bucato dai pozzi delle gallerie. Ma esso ha dei tratti di tenero verde: sono i suoi frutteti e le sue liete fattorie.

Da dieci giorni, con quella disciplina immediata che è la base della potenza del popolo tedesco e che Hitler ha così formidabilmente rinfrancata, la collina è stata evacuata, così, come del resto, la città di Saarbrücken e tutto il territorio germanico che le necessità strategiche della linea Sigfrido non hanno potuto incorporare dietro il colossale frangente di acciaio e di cemento, irto di armi, che per 280 chilometri protegge la frontiera tedesca. Con un po' più di disordine e più pittorescamente anche quella parte di territorio francese che è davanti alla linea Maginot era stata evacuata, anzi qualche giorno prima. Questa striscia di territorio tra le due grandi linee fortificate è la cosiddetta «terra di nessuno». Il fatto d'arme sulla Birnberg, fatto d'arme che ha avuto l'aspetto, ma non certo l'importanza, di una battaglia, lo conferma.

Anche sulla «collina delle pere» i francesi hanno seguito la loro tattica di puntate offensive. A seguire sulla carta l'attività francese pare che lo Stato Maggiore di Gamelin abbia voluto allungare dal mostruoso polipo di metallo che è la linea Maginot tanti tentacoli umani verso il suo dirimpettaio. Ricognizioni, pattuglie, sondaggi, colpi di mano, incursioni, perlustrazioni, erolami ignorati di pattuglie che non sono mai più rientrate ai loro reparti, cariche disperate di piccoli nuclei di cavalleggeri. Una condotta di guerra che ha tutta la poesia dell'avventura, ma nella quale il colpo di cannone stona, e sulla quale parrebbe di vedere levarsi ogni tanto, alla moda del 1870, la fiamma delle bandiere spiegate e l'argento degli squilli e il rullo dei tamburi, quando non addirittura il clangore delle fanfare.

Il Birnberg è a cinque chilometri e mezzo a sud-est della città di Saarbrücken. Per la sua posizione elevata, i tedeschi vi avevano stabilito dei piccoli posti avanzati collegati fra di loro da una linea telefonica campale. Questi posti spingevano le loro estreme propaggini (quei soldati temerari che tanto eloquentemente nel gergo militare sono chiamati le «sentinelle morte») fino a certi campi di segale che fiancheggiano la collina un chilometro più oltre verso la terra francese.

Due colonne di fanteria di linea e di chasseurs dei Alpen a piedi, alimentati da truppe accantonate nei villaggi di Bolchen e di Saint Avold, sin in quella parte della terra di nessuno compresa nel confine francese, hanno sorpreso le «sentinelle morte» probabilmente all'arma bianca, e sono riuscite ad piombare di sorpresa la collina, dopo avere dunque con ondate di assalti i piccoli posti tedeschi.

Una volta occupato il Birnberg, sepolti i caduti nel ridente sagrato della chiesina di Santa Orsola che ora è diventato un piccolo giardino di croci, i francesi avevano stabilito sulla collina un presidio di due compagnie di fanteria con sezioni di mitragliatrici, un paio di cannoncini anticarro e alcune lanciatorpedini, armi queste del tutto certo, ma dall'enorme forza di schianto; presso a poco la forza di un battaglione.

Pattuglie di esploratori tedeschi erano allora inviate a riconoscere la forza nemica che si era stabilita sulla collina. Il contrattacco germanico è stato sferrato dagli stessi avamposti che avevano fornito la valorosa guardia del Birnberg. Azione martellante di artiglieria leggera; poi, inoltrate dalle mitragliatrici pesanti le strade, i sentieri, le case, le truppe d'assalto hanno condotto l'attacco tutto di slancio, un attacco che ha spezzato la prima resistenza, che ha sommerso il piccolo campo fortificato stabilito sulla cima del colle e che ha rovesciato due compagnie francesi sul versante orientale della collina, dove nidi di mitragliatrici tedeschi ne hanno tormentato la ritirata.

Altri episodi più modesti si sono avuti oggi nella «terra di nessuno» con piccoli combattimenti di avamposti. Attacchi aerei francesi e inglesi ininte; e su questo fronte i tedeschi non prendono iniziative di bombardamenti o di incursioni dai loro campi di aviazione.

Ah! ecco un altro episodio: ad una svolta della strada che irrora poi di sentieri la «collina delle pere» c'era una targa con le indicazioni delle distanze chilometriche. Un soldato francese con la bianca aveva cancellato il nome di Saarlautern e messo al suo posto l'appellativo francese di questo paese: Sarrlouis. Un sergente delle unità motorizzate tedesche, subito dopo la riconquista del colle, ha visto la scritta: ha sorriso: sceso di motocicletta ha preso la tavoletta di legno con le due mani e sulle ginocchia l'ha spezzata. Poi ha ripreso la sua strada.

Lì vicino, sotto un peso greve di frutti turgidi, c'erano due morti supini con gli occhi spalancati che — ormai spenti — potevano fissare nel cielo il sole.

Attilio Crepas

L'azione su Sarrebrück nelle notizie da Parigi

Parigi, 13 settembre.

I combattimenti che si svolgono sul fronte occidentale — scrivono i giornali di Parigi — non hanno modificato il loro carattere. Si tratta sempre di conquistare economicamente, cioè con delle avanguardie appoggiate da carri di assalto e da artiglierie, le opere avanzate della linea Sigfrido. Tuttavia, l'attacco dei francesi nella giornata dell'11 a est della Sarre è considerato a Parigi come un successo locale molto interessante. Data la ferma volontà dei tedeschi di non cedere terreno, il progresso delle truppe francesi su un fronte di venti chilometri e su una profondità notevole prova che la cooperazione della fanteria e delle armi incaricate di appoggiarla funziona bene e che i soldati, per quanto non ancora agguerriti, sono animati da un eccellente morale. Il progresso è continuato ieri nello stesso settore su una profondità di 1500 metri provocando serie reazioni da parte del nemico e in particolar modo dalla sua artiglieria. Queste le informazioni e i commenti dei giornali francesi.

Dal lato della foresta della Warndt, che costituisce sul territorio francese, tra Forbach e Kreutzwald, una profonda insenatura, le truppe francesi sembra che progrediscano occupando villaggi e casolari. D'altra parte le avanguardie francesi, continuando a est della foresta la loro pressione lungo la Rosselle sulle due rive in direzione di Volklingen e di Klarenthal, puntano sempre su Sarrebrück.

Lungo la Blise, a est di Sarreguemines, i francesi hanno pure progredito nuovamente nelle ultime ventiquattr'ore. In tal modo, con l'allineamento dell'avanzata in quel settore con quella realizzata nella foresta della Warndt le truppe francesi minaccerebbero anche da quel lato Sarrebrück, alcchè il critico della Agenzia Radio pretende che fra non molto i tedeschi debbano ripiegare a nord di quella città su posizioni già preparate. Con tali progressi — continua — Sarrebrück si trova sempre meno a portata dei cannoni tedeschi postati sulla linea Sigfrido. Questo, quanto affermano i commentatori parigini.

Il critico del *Petit Parisien* crede poi di poter annunziare che i cannoni francesi bombardano da ventiquattr'ore tutta la regione che si estende a nord-ovest dell'aerodromo davanti alla città stessa, compresi i sobborghi di Sarrebrück fino a S. Arnual, piccola località ad ovest della quale si estende l'aeroporto.

Sarrebrück, secondo informazioni inviate alla stampa olandese dai suoi corrispondenti in Germania, è stata completamente sgomberata, e così pure Treviri ed Aquisgrana, mentre la regione circostante è stata evacuata da un giorno all'altro la popolazione civile.

Anche Chamberlain e sua moglie vanno a spasso con la maschera antigas a tracolla.

IL PUNTO

Se i settori europei del fronte neutrale tedesco, come abbiamo visto, il tallone d'Achille di quel che ancora avanza della pace, non altrettanto dovrebbe dirsi del settore americano, il quale è, in Italia, abbastanza forte per consigliare un prudente riserbo a chiunque meditasse ammonizioni nel conflitto. Purtroppo, la neutralità americana ha un nemico assai più temibile della diplomazia dei belligeranti: la cupidigia americana di fare degli affari. E' questo il vero alleato transatlantico delle democrazie occidentali. La semplice prospettiva che l'industria nazionale possa mettersi a lavorare per la guerra altrui ha avuto per effetto alla Borsa di Nuova York nel giro di ventiquattr'ore un rialzo di circa un miliardo di dollari sul corso dell'insieme dei valori siderurgici. Si ha un bell'agitare sul capo degli sventurati l'ignobile spada di Damocle di una futura imposta sui sopraprofitti di guerra: si vuol altro per mortificare l'avidità di un paese che da anni piega sotto il peso di milioni di disoccupati e vede lanciate dalla crisi le sole energie che formavano il suo orgoglio e inorridivano il suo genio. Franklin Roosevelt, che ha fatto flasco col «New Deal», tiene finalmente a portata di mano l'arma per galvanizzare da un giorno all'altro la produzione nazionale, svegliare i gratta-tacchi dormenti e «restituire» la prosperità. Mettere l'imposta sui sopraprofitti di guerra: ma Nuova York, Baltimora, Chicago, Detroit, Filadelfia la pagheranno cavitando.

Ammiriamo sinceramente i senatori Borah, Nye, Thomas, Townsend, Vandenberg e i loro amici pel nobile disinteresse dimostrato sabbarzandosi alla parte dei guastafeste pur di salvare la legge che vieta la vendita del materiale bellico ai belligeranti. Ma siamo sicuri che la loro falsa rustera vana. La riforma del «Neutrality Act», che Roosevelt si prepara a chiudere parentesi rapidamente al Congresso il 21 settembre, implica, a dir vero, uno sfregio allo spirito della Convenzione dell'Aja, cui l'atto si ispira; ma il Presidente la mascherà questa specie di rettificazione a distinguere rivolta ai belligeranti presentando al mondo il proprio provvedimento come destinato ad aiutare imparzialmente i due campi. Per meglio colorire la tesi, il signor White, membro del Congresso, propone un dì ora che, nel dichiarar inetta la vendita delle armi agli stati in guerra, si rifiuti alla Casa Bianca la facoltà di discriminare fra i due avversari e la si obblighi a mettere la produzione nazionale al servizio sui degli uni come degli altri. C'è forse bisogno di dire che questa clausola, in quale sarà probabilmente adottata, non è se non potrà mai pochi? In realtà solo chi ha il dominio dei mari è in grado di usufruire delle forniture americane. Grazie all'emendamento White, la Germania potrà ordinare in America tutto quello che vorrà, ma avrà di rado la soddisfazione di veder scaricare una tonnellata di merce transatlantica sulle banchine di Amburgo: non per nulla è già inteso che le esportazioni degli Stati Uniti abbiano luogo a rischio del cliente e sempre pagamento in contanti, benchè questo gli americani — eccezion fatta per gli avversari di Roosevelt — non vogliono saperne. Purchè la apparenza dell'imparzialità sia salva, il resto non li interessa. «Affari in dei conti, osservano i fautori del programma di Roosevelt, se il materiale bellico non lo forniamo noi all'Europa, glielo fornirà il Canadà — o per la mano in fornirà al franco-inglesi — pompando a proprio esclusivo vantaggio tutta l'attività produttrice del nord America: e dove sarà in tal caso la differenza nei riguardi della neutralità?».

Siamo pressochè convinti che, sotto la spinta vemente di questa «fame di affari» la quale già molte le ubalizie per salvare la neutralità vera e propria finirà con l'avere la peggio. Non contento di accogliere la riforma del «Neutrality Act», di qui a otto o dieci giorni il Congresso acconsentirà verosimilmente all'abrogazione di quella stessa legge Johnson che proibisce, com'è noto, l'apertura di nuovi crediti ai paesi che non hanno fatto onore ai debiti della guerra precedente. Gli industriali americani saranno pagati col denaro dei contribuenti americani; ma non è questo il metodo consueto anche in Europa per simili genere di affari?

Naturalmente, il giorno che dai porti atlantici della repubblica stellata cominceranno a partire i convogli di materiale bellico a destinazione di Cherbourg, la pace fra Germania e Stati Uniti pencherà a un filo. Ma l'ipotesi prospettiva, se allarma giustamente Borah, Nye e qualche altro senatore di buon senso, non sembra ripugnare del tutto al presidente Roosevelt. Ma si potrebbe spiegare altrimenti la decisione del Dipartimento marittimo di porre in cantiere un nuovo gruppo di navi da carico oltre a quelle che già vi si trovano: il quale è un modo per far sì che si contrabbanda di guerra abbia luogo sotto la bandiera americana, onde per strappare, prima o poi, al tedesmi il «casus belli».

Concetto Pettinato

costante di quest'ultima città ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta allo sgombero che può essere disposto da un momento all'altro.

Intanto, per la prima volta si annuncia che i primi elementi del corpo di spedizione inglese hanno cominciato a cooperare con le forze francesi.

La « Gazzetta di Bruxelles » annuncia che un alto funzionario del Ministero del Commercio estero sarebbe partito per Parigi allo scopo di mettere a punto col Governo francese un accordo per lo scambio di carbone belga con minerali di ferro francesi. Tali minerali, secondo una convenzione anteriore alla guerra, dovevano essere forniti dalla Germania in cambio di carbone.

Previsioni britanniche sull'impiego dei *Tommies*

Londra, 13 settembre.

Il collaboratore militare della *Yorkshire Post* analizza stamani la situazione sul fronte occidentale e la parte che può sostenervi il corpo di spedizione britannico. Dopo aver notato che come nel 1914, ma in condizioni più difficili, le truppe inglesi hanno potuto essere trasportate in Francia senza che i servizi di spionaggio tedeschi ne fossero avvertiti, l'autore dell'articolo scrive:

« La politica attuale dei tedeschi consiste nel servirsi dell'Olanda e del Belgio per proteggersi di fianco e ridurre le operazioni fra il Lussemburgo e la Svizzera ad una guerra d'assedio. Si tratterebbe, in altre parole, di condurre non una guerra di « vecchio modello » con un movimento contro Parigi, ma di restare sulle posizioni ed evitare la battaglia. Abbiamo visto come i francesi, dopo una settimana di operazioni limitate abbiano fatto modificare ai tedeschi la loro decisione, costringendoli a scoprirsi. Fra breve tempo il corpo di spedizione inglese intraprenderà azioni analoghe. L'Alto Comando tedesco avrà molto da fare se vuole localizzare le forze britanniche in marcia per determinare approssimativamente il punto di pressione del grosso dell'esercito, e senza dubbio si sbaglierà, come fece nel 1914.

Lo scrittore continua:

« I tedeschi non hanno questa volta, come nel 1914, da fare con forze ridotte, quali quelle delle divisioni I, II, III e IV all'inizio dell'ultima guerra. Oggi non si troveranno di fronte ad un pugno di eroi, ma ad un esercito ben preparato la cui importanza e forza corrisponde interamente alla descrizione fattane da Hore Belisha. La sua forza è quadruplicata, l'equipaggiamento è venti volte superiore, la potenza d'attacco è raddoppiata e il comando è affidato a uomini giovani ed energici ».

Più oltre il giornalista scrive:

« Gamelin ha costruito le organizzazioni quasi sulle potenti fortificazioni tedesche. Presto o tardi sarà dato il « via » ad un'offensiva precisa. Per il momento, il nemico ha perduto l'iniziativa e la posizione chiave di questa zona Sarrebrück sta per esser messa fuori combattimento ».

L'autore dell'articolo conclude:

« Il profano non può misurare l'immenso sforzo richiesto dal trasporto di un così forte numero di effettivi oltre mare e il tempo necessario per metterlo in linea. Si apprenderà tuttavia con soddisfazione che la nostra macchina da guerra ha già fatto la sua comparsa sul territorio tedesco ».

La situazione militare

Per vendersi caro, il più esattamente possibile, delle operazioni sul fronte orientale, bisogna tener presente che non esiste una vera « battaglia di Polonia »; è questa una semplice iperbole militarmente inesatta. Susseguono e si svolgono giornalmente, piuttosto, numerose azioni tattiche, e cioè battaglie o combattimenti il cui esito dà luogo a suggestivi movimenti operativi, in previsione di altri combattimenti. L'insieme delle azioni tattiche e dei movimenti operativi costituisce l'andamento strategico della campagna. La strategia è un insieme di espedienti per conseguire lo scopo — determinato nelle linee generali — che essa si prefigge, regolando, però, naturalmente, l'insieme sull'esito dei combattimenti e provvedendo di volta in volta in conseguenza. La strategia è, insomma, l'arte di collegare le battaglie verso un determinato obiettivo finale.

In Polonia il Comando tedesco, fin dal primo giorno ha dominato strategicamente quello polacco, e gli ha imposto sempre in proprio iniziativa; ciò avviene semplicemente perchè nelle azioni tattiche, battaglie o combattimenti, le truppe tedesche vincono grazie alla loro intrinseca superiorità. Ogni concezione strategica è, infatti, vana se, sul campo tattico, le truppe si fanno battere. Invece, come ha detto Moltke, « è facile fare della strategia quando le truppe vincono le battaglie ».

Nel caso attuale, l'obiettivo finale dei tedeschi — quale noi lo abbiamo da tempo intravveduto — è di addossare l'esercito polacco residuo (quella parte cioè che è riuscita a sottrarsi all'accerchiamento ad occidente della Vistola) al confine della Volinia tra le impercorribili paludi del Pripet ed il confine romeno. A questa direttiva assai generale si ispira dunque — a nostro parere in modo evidente — la strategia tedesca dopo il 9 settembre, data in cui furono compiuti appunto i due accerchiamenti ad ovest della Vistola. Perciò dicemmo che l'armata della Prussia Orientale non sarebbe andata su Varsavia ma bensì su Siedice e Brest; oggi il comunicato tedesco ci informa, infatti, che forti unità di quella armata, scendendo dal Narew e dal Bug, superati, hanno varcato la linea Varsavia-Siedice, mentre altre forze autotrasportate, partite probabilmente da Lomza, procedono fulmineamente in direzione di Brest. Esse hanno addossato la 18ª divisione polacca (in tempo di pace dislocata a Bialystock) al corso del Bug, accerchiandola.

Al centro dello schieramento si sta chiudendo l'episodio di Kutno, dove la cultura delle forze polacche lì racchiuse appare imminente. A Varsavia ed a Modlin continuano i combattimenti, ma il Comando tedesco non preme su questa zona centrale. Maggiori sono le truppe polacche accorse a Varsavia, maggiore sarà il numero di esse caduto nelle nuove reti che si sta rapidamente stendendo alle ali.

Contemporaneamente al movimento delle truppe dalla Prussia Orientale, infatti, si verifica quello dalla Galizia. Le truppe tedesche sono pervenute a Leopoli. La strada della Romania sta per essere chiusa. E' il momento, per le truppe del quarto gruppo che si trovano nella zona di Radom, di passare a loro volta la Vistola e di cercare di collegarsi con le truppe della Prussia Orientale per chiudere l'anello attorno alla capitale.

Nulla di nuovo all'occidente.

L'ORARIO UNICO negli uffici statali

Roma, 13 settembre.

A datare da lunedì 18 settembre prossimo venturo negli uffici dello Stato sarà applicato l'orario unico, dalle ore 8 alle 14, senza alcuna interruzione. Nelle domeniche e negli altri giorni festivi tale orario andrà dalle ore 8 alle 13.

Nelle altre ore saranno presenti soltanto le segreterie particolari dei singoli Ministri e Sottosegretari.

L'adozione dell'orario unico negli uffici statali è misura imposta dalla necessità di conseguire la massima economia di combustibili per riscaldamento, di luce e di mezzi di trasporto. Se si pensa che sull'orario dei pubblici uffici finisce per regolarsi l'orario di lavoro della massima parte degli uffici parastatali e privati, è facile calcolare che il provvedimento realizzerà un beneficio di vastissima portata per l'economia nazionale.

Bisogna anche aggiungere che l'orario unico è la forma di orario più moderna e consona alle esigenze dell'uomo del nostro tempo, in quanto consente agli impiegati la disponibilità dell'intero pomeriggio per dedicarsi alla famiglia, alla cura dei propri interessi, allo sport e agli svaghi del Dopolavoro. Per questo, il ritorno all'orario unico, già sperimentato in Italia con palese soddisfazione della maggioranza degli interessati, era vivamente desiderato dai funzionari e soprattutto dai giovani elementi che vedevano assorbita, dall'orario di ufficio, la quasi totalità della giornata. Ma il ripristino non è fatto senza opportuni correttivi e miglioramenti: soprattutto si è voluto evitare quel prolungamento dell'orario fino alle 16 che imponeva i macchinosi e costosi apprestamenti delle piccole refezioni.

Quanto agli effetti che il nuovo orario potrà avere sul lavoro, nessun dubbio che, grazie all'alacrità dei funzionari, il rendimento della pubblica amministrazione sarà uguale se non maggiore che in passato.

Il Duce dispone la prosecuzione normale delle opere dell'E. 42

Roma, 13 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma, il quale Lo ha intrattenuto sulla situazione che è determinata per la « E. 42 » in rapporto agli avvenimenti internazionali.

Il Duce ha impartito istruzioni al Commissario generale affinchè le opere in corso proseguano con ritmo normale, per assicurare nei termini previsti il compimento del predisposto programma sia urbanistico che dell'Esposizione.

Cinquecento chili di oro annualmente prodotti nell'Impero

Il fabbisogno annuale di platino totalmente coperto

Roma, 13 settembre.

Secondo informazioni attinte a fonte competente, l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » scrive che la quantità di oro sicuramente constatato dalle colonne di prospezione in varii punti della regione occidentale dell'Impero, ammonta a kg. 3850,729; la produzione minerale già può essere valutata complessivamente in chilogrammi 500.

Per quanto riguarda il platino si prospetta una produzione di kg. 600 annui, equivalente al totale fabbisogno del nostro Paese.

Il fondo di previdenza degli impiegati

Il contributo ridotto alla misura globale del due per cento degli stipendi — La situazione delle casse aziendali

Roma, 13 settembre.

La Confederazione Industriali e quella dei Lavoratori dell'Industria, sulla base delle direttive ministeriali, hanno concluso la prima fase delle trattative per la sistemazione delle varie forme di previdenza esistenti, specialmente a favore delle categorie impiegatizie.

E' stato, infatti, raggiunto l'accordo per la questione più importante, e cioè per il fondo di previdenza degli impiegati. Stabilito che questo fondo continuerà a sussistere, anche perchè esso garantisce nel complesso prestazioni diverse ed integratrici di quelle previste dall'assicurazione d'invalidità e vecchiaia, è stato convenuto di ridurre i contributi alla misura globale del due per cento degli stipendi, per metà a carico delle aziende e metà a carico degli impiegati. Questa riduzione dei contributi riguarda solo gli impiegati soggetti all'assicurazione obbligatoria, mentre per gli altri impiegati rimarranno i contributi già fissati nella misura del quattro per cento e del due per cento.

Come conseguenza immediata dell'accordo, gli impiegati ai quali si applica la riduzione dei contributi riceveranno praticamente un alleggerimento dell'uno per cento, dell'onere precedente, nonchè la restituzione di metà delle quote che, in attesa dell'attuale decisione, furono accantonate dalla massa di maggio ultimo scorso e cioè l'uno per cento per quattro mensilità.

I prezzi degli alimentari

Richiami ministeriali contro abusivi rialzi di prezzi

Roma, 13 settembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato a tutti i presidenti e vice-presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, il seguente dispaccio-circolare:

« Viene segnalato da molte parti la tendenza di produttori e di detentori di merci di ogni genere e specialmente di prodotti alimentari a rialzare i prezzi oltre i limiti normali debitamente autorizzati. Ciò pone, in molti casi, i rivenditori nella impossibilità di acquistare e rivendere rispettando detti limiti. E' necessario esercitare una riparata sorveglianza perchè il mercato si mantenga normale sotto tutti i rapporti, considerando, tra l'altro, che l'attuale rialzo della quotazione della lira su mercati esteri significa maggior potere di acquisto della nostra moneta, e ridurre i prezzi delle materie prime e dei prodotti eventualmente acquistati all'estero ».

Soldati e militi avranno una lira al giorno

Roma, 13 settembre.

A datare dal 15 settembre prossimo il soldo quotidiano del soldato o camicia nera sotto le armi nel territorio metropolitano è portato da L. 0,40 a una lira.

Gli approvvigionamenti

Un funzionario - droghiere che occultava caffè

Aosta, 13 settembre.

Una perquisizione operata dalla Polizia tributaria nella casa del droghiere cav. Enrico Quarello, presidente dell'Ufficio imposte e consumo di Aosta, ha portato al rinvenimento di due quintali di caffè. In seguito a tale grave infrazione S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura del negozio di drogheria a tempo indeterminato. Il Quarello è stato arrestato ed in seguito rilasciato in libertà provvisoria. In attesa del procedimento penale, il Segretario Federale ha intanto provveduto a ritirare all'esercente la tessera del P.N.F.

Parimenti il droghiere Luigi Perruquel, pure colpevole di avere occultato dieci chilogrammi di caffè e tre quintali di zucchero, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, mentre il suo negozio è stato chiuso in seguito ad ordinanza prefettizia per giorni dieci. I due esercenti sono stati con provvedimenti adottati d'urgenza espulsi dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Negozio chiuso per tre mesi

Il commerciante obbligato a pagare il personale

Trento, 13 settembre.

Con odierna ordinanza il Prefetto della provincia ha disposto la chiusura per la durata di mesi tre del magazzino per la vendita all'ingrosso di generi alimentari gestito da Giovanni Marinolli da Trento, con obbligo del pagamento del salario anche per detto periodo al personale dipendente, per avere venduto in questi ultimi tempi notevoli quantitativi di zucchero, avere occultato e venduto notevoli quantitativi di caffè. Il Marinolli è stato inoltre denunciato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti penali.

Anche una cooperativa

Trento, 13 settembre.

La Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha diramato d'autorità il Consiglio d'amministrazione della cooperativa di Spormaggiore perchè nello spaccio della cooperativa stessa, antecedentemente al divieto di vendita, era stato venduto caffè a prezzo notevolmente superiore a quello fissato dal listino dei prezzi massimi. Gli amministratori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Chiusura di un bar romano che nascondeva 3,500 kg. di caffè

Roma, 13 settembre.

E' stata ordinata la chiusura di un bar cittadino perchè è risultato che in esso veniva somministrato ai clienti caffè liquido prodotto con caffè puro contrariamente alle disposizioni vigenti. Nel locale sono stati rinvenuti, nascosti in latta, 3,500 chili lordi di caffè tostato in grani, mentre in un vasetto posto sul banco vicino alla macchina espresso è stato trovato un altogramma di caffè macinato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Lo scoppio della canna del fucile, durante una partita di caccia, ha causato all'agricoltore Virginio Gallo, da Rocchetta, una vasta ferita alla mano sinistra e l'asportazione di tre dita.

DA ACQUI

Un milione di lire ha stanziato l'Ente provinciale delle Case popolari, per la costruzione di stabili in Acqui. Il Comune ha ceduto, gratuitamente, a tal uopo, 5000 mq. di terreno.

DA PESARO

E' annegata, cadendo dal pedalino mentre si trovava a circa cinquanta metri dalla spiaggia, la ventiseienne Romana Rosa, di Roma. Alcuni volenterosi accorsi non hanno potuto far altro che trarre a riva il cadavere.

DA VALENZA

E' deceduto improvvisamente, a soli 52 anni, il dottor Guido Facchinotti, chimico farmacista, che fu tra i fondatori del Fascio valenzano nel 1921 e diresse per qualche tempo, sul scorcio del bellicoloso fascista locale « La Marra ». Ebbe incarichi vari e lasciò carica di Direttorio provinciale del Sindacato farmacisti.

Il vecchio amemorato, qualificatosi per Paolo Bonaveri, di 84 anni, fermato giorni addietro dai nostri carabinieri, è stato arrestato ad Asti, di dove era stato richiesto dalla Questura.

Oggi alla radio

SECONDO PROGRAMMA MERIDIANO — Ore 13,50: Intervista con i calciatori della Juventus.

I PROGRAMMA. - Ore 21: « Chi cerca trova », commedia musicale in 3 atti di Francesco Rosso, musica di Mario Nascimbene, orchestrina moderna diretta dal M.o S. Seracini; negli intervalli: 1. Conversazione di Francesco Sapori; e 2. Il sentimento della terra, nella poesia italiana contemporanea.

II PROGRAMMA. - Ore 21: Orchestra Petralia — 22,25: Duo pianistico Bornioli-Semprini.

III PROGRAMMA. - Ore 20,30: « Lucia di Lammermoor » di Gaetano Donizetti, orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o Ugo Tansini; nell'intervallo: « Gita in montagna », intermezzo di Amerigo Gomez.

SPORT

Le partite di Coppa Italia che si giocheranno domenica

Roma, 13 settembre.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha omologati tutti i risultati degli incontri di « Coppa Italia » disputati il 7 ed il 10 settembre.

Il 17 settembre saranno disputate le seguenti partite di « Coppa Italia »: Fiumana - vincente San Donà - Monfalcone; Vicenza - Treviso; Parma - vincente Alfa Romeo - Varese; Reggiana - Mantova; Legnano - Monza; Biellese - vincente Cantù - Caratese; Enotria - Cavagnaro; Savona - Valpolcevera; Rimini - Carpi; Pontedera-Prato; Terni - Cagliari; Pescara - Macerata; Mater - Sangiovannese; Savoia - Salernitana; Vincente Pro Italia-Brindisi - Bisceglie; Stabia - Siracusa.

Allenamento del Torino con gli azzurri novaresi

Ieri, sul terreno di via Filadelfia rimesso in completa efficienza, si è svolta una partita di allenamento fra il Torino e il Novara. Mentre gli azzurri si trovavano nella formazione normale con la quale giocheranno nell'imminente campionato, i granata, dati i numerosi richiami, presentavano uno schieramento di assoluto ripiego.

Nel primo tempo le formazioni erano le seguenti: *Torino:* Olivieri; Rosso, Ferrini; Baldi, Gallea, Neri; Borrini, Ganelli, Capri, Ossola, Ferrero. *Novara:* Sain; Bonati, Galimberti; Rigotti, Mornese, Vale; Mascheroni, Vallone, Torri, Versaldi, Mariani. Nella ripresa il Torino sostituiva Rosso con Piacentini; Gallea si spostava a laterale e Busidoni prendeva il suo posto al centro della mediana; Ossola passava centravanti, Baldi mezzosinistro e Capri ala sinistra.

Il gioco è parso complessivamente mediocre e il Novara ha segnato tre volte, sempre per merito di Mariani.

Gli hockeysti azzurri elogiati da S. E. Starace

Roma, 13 settembre.

Il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha inviato il proprio elogio agli atleti e dirigenti della squadra campione d'Italia per le vittorie riportate dal 27 agosto al 4 settembre a Lisbona ed Oporto contro la squadra nazionale del Portogallo e contro le migliori squadre di hockey su pista di quelle città.

Le corse a San Siro

Milano, 13 settembre.

Premio Quadronno (L. 8000, metri 1000): 1. Galella (56, Capelletti, di Rasa del Baldo; 2. Divine Wings; 3. Ultima. Cortesina testa. 3½. 3. Tot. 10; 6,50; 10; accoppiata 122,50.

Premio Pessano (L. 8000, m. 1600): 1. Betalina (56, Grassini, dell'Isr. Latifunda; 2. Uhlan; 3. Zani. 4½, una testa. 5. Tot. 18,50; 16,50; 13,50; accoppiata 175.

Premio del Circolo dell'Unione (Lire 8000, m. 1600): 1. Falonia (54, propri. dell'Isr. codesta; 2. Antao; 3. Grivel. Una. 3. 2. Tot. 10,50; 7; 8,50; accoppiata 28,50.

Premio Carsino (L. 8000, m. 2400): 1. Trenno (52½, Romero), di Nico Castellini; 2. Catalina; 3. Greco. 3/4. 3. molte. Tot. 14,50; 7,50; 10; 7; accoppiata 654.

Premio Berio (L. 15.000, m. 1600): 1. Faleria (54, Camici), di Scuderia De Montel; 2. Karenina; 3. Emalina. N.P. La Dominante e Punta Secca. Mezza. 3. 6. Tot.: 18; 10; 9. accopp. 92,50.

Premio Cusano (L. 10.000, m. 2000): 1. Jacopo Robusti (56, Capelletti, di Scuderia San Giorgio (2). Dopo; 3. Jarba. 3. 1½. Tot. 27; 11,50; 6; accoppiata 64,50; scommessa duplice 4a e 6a corsa 358,50.

Premio Catasesa (L. [illegible], m. 2800): 1. Mosaico (61½, Milanesi), di Scuderia San Giorgio; 2. Lactolo; 3. Vaicala. 3. 1½. molte. Tot. 13; 5; 8,50; accoppiata 68,50.

NOTIZIARIO

Il Presidente della Federazione Italiana Tennis ha convocato per il 24 c. a Milano in occasione dei campionati nazionali di 1 cat., il direttorio federale.

La riunione del Direttorio nazionale della Federazione Italiana Sports Invernali è stata definitivamente fissata per il giorno 23 settembre a Roma.

L'ispettore Federale Giovanni Battignoli è stato incaricato di reggere la presidenza del direttorio della VI zona (Liguria) della F.I.S.C. Sono stati nominati ispettori della F.I.S.C.: Giuseppe Turbiani, Leo Emanuele, Camillo Brignone e Dello Sassi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Cielo	Mare
Torino	23,0	16,4	dim.	misto	—
Roma	28,4	19,5	»	cop.	—
Milano	21,4	16,8	»	»	—
Genova	25,2	22,2	var.	piov.	agit.
S. Remo	26,4	19,6	dim.	ser.	»
Venezia	25,0	22,0	staz.	piov.	cal.
Trieste	26,2	22,0	»	misto	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	23,1	21,5	dim.	piov.	—
Firenze	23,4	17,0	»	»	—
Rimini	24,5	19,3	»	»	cal.
Ancona	25,7	20,0	»	»	»
Napoli	28,0	21,0	sum.	ser.	»
Bari	29,6	20,4	dim.	»	»
Taranto	27,0	20,7	»	»	mosso
Messina	27,4	20,8	var.	misto	»
Catania	30,0	19,6	dim.	»	cal.
Cagliari	30,2	18,9	»	»	mosso
Tripoli	30,0	21,9	var.	»	»
Bengasi	25,0	20,6	sum.	ser.	cal.
Rodi	28,0	23,7	dim.	»	agit.

Previsioni del tempo

Per l'afflusso di aria temperata fredda dai quadranti settentrionali la depressione sull'alta Italia tende a colmarsi e le masse di aria sovrastanti sono quasi dovunque omogenee. In conseguenza il contrasto si è andato affievolendo e le condizioni del tempo tendono al miglioramento. Ciclo poco nuvoloso con piogge residue nella notte e dintorni sulle Venezie e sulla Romagna. Venti intorno a nord moderati sulle regioni occidentali, altrove a sud-est alquanto forti con raffiche sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno agitato, alto Adriatico molto agitato.

MERCATI

BESTIAME. — Carmagnola, 13: Scambi di 1 al Mg. 49-51; id. II 54-56; vitelli di 1 55-74, id. II 49-54; manzi da macello 46-56; buoi grassi 42-50; buoi 44-46; vacche grasse 39-55; vitelli grassi 54-61; id. lattonzoli 80-110 cad. — **Chivasso**: buoi 38-45; vacche 28-40; vitelli 55-70, sanati 75-80; maiali grassi 50-60. — **Cuneo**: vacche macellate 45-60, id. della coscia 53-65; vitelli macellati I 45-65; id. II 39-44; vitelloni lavoratori 50-65; buoi da macello 40-45; vacche da macello 36-37; vacche da salumificio 20-25; tori da macello 45-51; buoi da lavoro 43-46,50; vacche e manze 1200-2200 cad.; vitelli da allev. 700-1100 cad.; maiali da macello al Mg. 54-62; lattonzoli 80-75 cad. — **Fossano**: vacche 25-35; vitelli 56-72; sanati 42-46; maiali grassi 51-59.

CEREALI. — Vercelli, 13: Risone originario mercantile al Q.le 99,50; risone originario andante 79,50; marsigli mercantile risone 96,15; marsigli andante risone 94,70; risone arborio 101,80; segale 109; avena 109. — **Novara**, 13: Granoturco nostrano 1938 al Kg. L. 12,80; id. 1937, 12,50; id. 1938, 10,60; burro 13,40.

VINI. — Casale Mont., 13: Barbera all'ett. 145-160; comune da pasto 110-115; grignolino e freisa 175-185. — **Chieri** (Torino), la brenta, 58-120; comune da pasto 78-85; vino fine da bottiglia 95-115; vino dolce per bottiglia 105-125. — **Piacenza**: Vino nostrano: id. 11 gr. 9-10; id. 12 gr. 10-11; id. 13 gr. 11-12; id. 14 gr. e fino 12-13; Barbera 130-140; Bonarda 120-130; Malvasia 120-130; Moscato 120-130; Trebbiano 120-130; Vino da pasto 70-80; Vino da taglio 60-70; Vino da taglio 50-60.

BORSE

Titoli trattati N. 17.260.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	71,90	Edison	346 —
Id. I. c.	72 —	Unes	11 60
Rend. 5% I.	90,20	S. T. E. T.	826,50
Id. I. c.	100 80	Motorli	115 —
Rend. 5½ I.	95,65	Savigliano	308 —
Id. I. c.	96,75	Nebiolo	297,75
Rend. 5% I.	91,55	I.N.C.E.T.	108,75
Id. I. c.	92,85	Bonaccorso	218 —
B.T.N. 1940	98,70	Ilva	218 —
Id. 1941	100 —	Ansaldo	48,50
Id. 1942 I	80,20	Westingh.	210 —
Id. 1943 II	80,70	Fiat	478 —
Id. 1944	80,10	Idraulici	84 —
Torino 4%	100 —	C.I.R.	214,50
Id. 5% 1930	111 —	Schiapparr.	74 —
Id. 5% 1937	112 —	Mira Lanza	219 —
S. Paolo 4%	107,50	A.N.I.C.	97 —
Id. 5%	105 —	Rumianca	18,75
Cr. Agr. 4%	103 —	Montecatini	210 —
Ferrov. 3%	70% —	Acciaierie	410 —
Stat 4%	102 —	M. Amiata	406 —
I.R.I. 4½ %	106 —	Montecatini	130,50
Elter 4½ %	100 —	Acqua Pot.	101 —
Id.	99,75	P. Zuccheri	89 —
Tri-Stare	100 —	Pirelli	13 —
Telter. 4½	105 —	Vetrerie Ris.	50,50
Ribel	100 —	Lane Rosa	1120 —
Mediterr.	100 —	Valli Lanzo	52,50
Meridion.	97,75	Viscosa	126,50
Assic. Gen.	2000 —	Fabbriere	256 —
Torino Nord	105 —	F.I.S.A.C.	80,75
Navig. A. I.	205 —	Beni Stabili	218 —
Italgas	19,35	Cartiere It.	120 —
Sip	58,25	Burgo	324 —
Terni	254 —	Fiam. Riun.	140 —
Valdarno	211 —	Parmalatti	166 —
Meridl. El.	326 —	Frigi	103 —
P. C. K.	80,75	Bilos	198 —
Peso	60,75	Rinnam.	702 —

CAMBI: Parigi 43,90; Belgio 329,50; Svezia 457,85; Svizzera 434,50; Olanda 1020; Norvegia 454,80; Londra 77,70; Portogallo 70,47; Canada 17,53; New York 19,12; Argentina 483; Turchia 1492.

MILANO, 13. — La Centrale 1082; Cons. Ferr. 301; Mobiliare 61; Cot. Cantoni 3580; id. Forter 536; id. Val d'Ollona 190; id. Val Ticino 180; id. Ocrese 538; De Angeli 930; Cantoni Cons 429; Lin. Can. Naz. 581; Man. Rossari e Varzi 453; id. Rotondi 475; id. Tod 82,25; Unione Banif. 338; Lan. Gavardo 580; id. Rossi 2650; id. Targetti 39,50; Cascami Seta 339; Bertarelli 75,50; Chatillon 78,75; Pacchetti e C. 282; Ilva 217,50; Metallurgica Ital. 417; Dalmine 106,50; Breda 544; Automobili Bianchi 114; id. Isotta Fraschini 16,20; Gli. M. Reggiane 84; Adriatica di Elettr. 188; Cieli 540; Bisamo 340; El. Bresciana 332; id. Piacentina 340; Emiliana Es. 91, 686; El. Cisalpina privil. 152,50; id. ord. 156,50; Virginia 140; El. Lombarda 481; Tecnomasio 107; Pirelli Ital. 212,50; Edisonia 453; Raffineria L. I. 721; Petroli d'Italia 1085; Aceba 71; Fondi Rustici 103; Saturnia 66; Fast. Ravasi 22,50; Gr. Alberghi Venezia 50; Italcementi 262,50; Pirelli Ir. 1860; Pirelli e C. 700; Siluriflcio Fiume 670; F. Tosi 332; Sarsia 76,50; Veli 485; Ind. Edilizia 27,50; Milano Centrale 49.

Un aereo precipita nei pressi di Bengasi

Roma, 13 settembre.

Il giorno 12 corrente un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Ratti Ivano, durante un volo di esercitazione, precipitava per ragione imprecisata da bassa quota nei pressi di Bengasi.

Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Munito dei Conforti Religiosi ed assistito dai suoi cari, chiudeva oggi 52 sua buona ed operosa esistenza il

Cav. Uff.

Paolo Francesco Cordero

Ne annunziano l'irreparabile perdita i figli **Gianna** ed **Ettore**, la nuora **Giuseppina Domicheli**, i cognati **Domicheli** e **De Sosio**, i nipoti **Cordero** e **Domicheli** ed i parenti tutti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La sepoltura avrà luogo giovedì 14 c. m. alle ore 15,30. Per espressa volontà dell'estinto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Trofarello, 13 sett. 1939-XVII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 48-018

I dottori **Matteo** e **Carlo Domicheli**, il dottor **Italo Amerio**, la **Rev.da Suore Nazzarene** ed il personale della **Villa di Salute** di Trofarello, annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. Uff.

Paolo Francesco Cordero

fondatore ed amministratore della Casa.

Trofarello, 13 sett. 1939-XVII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 48-018

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente, come visse, chiudeva la sua vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Galimberti Pietro

Segretario di Mazzè a riposo

Con l'animo straziato ne dànno il doloroso annunzio i figli **Cornelia** col marito Cav. Avv. **Carlo Regis** e figlio **Augusto**; Dottor **Eugenio** con la consorte **Luisa Cardello**; **Gemma** col marito Ten. **Renato Martinotti**; il fratello **Carlo** e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 16, in Mazzè, ove la cara Salma sarà composta nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Mazzè Canavese, 13 settembre 1939-XVII. (2052)

E' improvvisamente mancato oggi all'affetto dei suoi cari il

Dott. Guido Fachinotti

Chimico Farmacista

I funerali avranno luogo in Valenza il 14 corrente alle ore 10. (100)

MEMENTO

Ricorrendo il primo anniversario della morte dell'On. Comm. Avv. **VINCENZO BOVETTI**, il 14 settembre e nella seconda quindicina di settembre nelle Parrocchiali di Gesù Nazareno, in Torino, S. Maria M. in Stradavi P. D. V. e Viola San Giorgio saranno celebrate S. Messe di suffragio. La famiglia è grata a quanti le si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 20.469

Sabato 16 Settembre alle ore 8,30 nella Chiesa della Borgata Sala di Rivarone verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima pietà del **Gen. Uff. ANDREA PREVER.**

La

"Polizza Dotalizia,,

dell'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Chi ama i propri figlioli non provvede soltanto ad educarli e ad assisterli con ogni cura durante l'infanzia e la prima giovinezza, ma compie altresì ogni sforzo per predisporre quanto ad essi potrà riuscire particolarmente utile nel momento in cui sentiranno il dovere di formarsi, a lor volta, una famiglia propria.

Risponde pienamente a tale scopo, nel campo previdenziale la

" Polizza Dotalizia "

creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, perchè con essa il genitore, o chi per esso garantisce al beneficiario la liquidazione di un capitale immediatamente all'atto del matrimonio. Una sola limitazione pone l'Istituto per la riscossione del capitale dotalizio, e cioè che il beneficiario contragga matrimonio al più tardi entro il 35° anno di età, se uomo, ed entro il 30° anno di età, se donna.

ESEMPIO

Un lavoratore di 35 anni di età vuole provvedere alla costituzione di una dote di 3000 lire a favore di un suo figlio attualmente di sette anni di età.

A tal fine sceglie la « Polizza Dotalizia » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e si impegna a corrispondere un premio annuo di L. 134,55 per un periodo massimo di 14 anni e cioè fino alla maggiore età del figlio.

L'Istituto a sua volta assume gli impegni seguenti:

1 - **di pagare al figlio lire 3000 all'atto del matrimonio, semprechè questo avvenga prima del compimento dei 35 anni di età.**

2 - **di pagare egualmente le 3000 lire all'atto del matrimonio anche se il figlio lo contraesse prima di raggiungere la maggiore età. In tal caso l'Istituto rinuncerebbe all'ulteriore incasso dei premi.**

3 - **di pagare altresì le lire 3800 al figlio beneficiario, ed all'atto del matrimonio nei termini stabiliti, qualora il padre-contraente venisse a mancare durante il periodo di pagamento dei premi.**

Anche in questo caso l'Istituto, pur mantenendo integralmente i suoi obblighi, rinuncerebbe all'incasso dei premi non ancora corrisposti.

Ben s'intende che il contratto sarebbe considerato estinto e i premi versati rimarrebbero acquisiti all'Istituto, qualora il beneficiario giungesse all'età di *35 anni oppure venisse a mancare prima del compimento di tale età* senza aver contratto matrimonio.

Può però essere anche considerata, nei due casi su accennati, la restituzione dei premi pagati. Ma allora il contraente dovrebbe, all'atto della stipulazione del contratto, impegnarsi al pagamento di un premio annuo lievemente superiore.

Anche la « Polizza dotalizia » gode del beneficio della *partecipazione agli utili annuali* di bilancio dell'Istituto. E quindi, allo stato attuale, il premio indicato nell'esempio sopra riportato, verrebbe praticamente a ridursi, con la prima ripartizione, da L. 134.55 a L. 126,48.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare, a chiunque ne faccia richiesta, chiarimenti e consigli.

È proprio giorno di festa il giorno che il postino vi porterà il regalo Cirio così bello, così perfetto, così bene imballato!

Ecco, tutti sono intorno al pacco del regalo Cirio, grandi e piccini, e specialmente i piccini manifestano con piccoli gridi la loro impazienza.

E poi, aperto il pacco ecco l'esclamazione di meraviglia.... com'è bello, com'è bello! Giocattolo od oggetto per la casa, il regalo Cirio è sempre utile e bello!

Chiedete l'elenco illustrato dei nuovi Regali che Cirio vi offre in cambio di una collezione di etichette, scrivendo a Cirio - San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI vendesi stabilimento cinque chilometri Torino 3000 mq. coperti, salto acqua 25 HP, raccordo ferroviario, adatto conceria o industria chimica. Telefonate 73-104. 39801

ALTERNATORI motori diesmo trasformatori rendonsi, Luparia, Nizza 35; telefono 62-173. 69215

CENTRALINE elett

I nuovi impianti idroelettrici

Verso la soluzione del problema del trasporto dell'energia dalle regioni più ricche di risorse idroelettriche alle più povere

Gli impianti idroelettrici che sono in costruzione presentano, per la maggior parte, grande perfezione tecnica. Le condizioni locali vi sono ogni volta studiate a fondo e utilizzate per il meglio: gallerie forzate, bacini di espansione scavati nel seno della montagna, centrali in caverna. Anche alcune installazioni minori presentano in più di un caso grande interesse perchè servono a correggere o completare utilizzazioni già in atto, avvicinandosi sempre di più a quella coordinata, totalitaria utilizzazione delle nostre risorse idroelettriche, utilizzazione che pone la nostra Nazione in un invidiato posto di avanguardia.

Il ritmo con cui procedono queste nuove costruzioni è veloce e lo sarebbe anche di più se disponessimo di maggiori quantitativi di materiali metallici.

Diversità di costi

Una certa preoccupazione aveva sollevato nella fase costruttiva iniziale, il presunto costo di questi nuovi impianti e aveva trovato credito l'opinione che il grande sviluppo nelle utilizzazioni idroelettriche avesse esaurito o quasi la serie degli impianti «buoni» cioè di quelli costruibili con costi convenienti. La pratica attuazione dei nuovi impianti sta sfatando questa opinione: gli impianti in corso, pur superando spesso per complessità e per costo unitario quelli precedentemente costruiti, non hanno affatto costi proibitivi; fatti i debiti ragguagli e tenuto conto della qualità, il più spesso regolata, dell'energia prodotta e del miglioramento indiretto che i nuovi impianti arrecano a quelli esistenti, si può ritenere che il costo medio dell'energia dei nuovi impianti non sia superiore a quello del costo dell'energia degli impianti in esercizio.

Esiste comunque una notevole disparità tra il costo unitario degli impianti della cerchia alpina e quello degli impianti appenninici o insulari, nel senso che i primi hanno un notevole minore costo degli altri: questa considerazione unitamente all'esame della ripartizione regionale degli impianti mostra l'importanza che incomincerà ad assumere nei prossimi anni il travaso di energia dalle regioni più ricche di risorse idroelettriche a quelle meno ricche. Provvederanno a questo travaso, le primarie delle FF. SS., le linee colleganti regioni adiacenti e il Sistema Nazionale di Interconnessione. E' anche possibile che si addivenga presto alla traduzione in atto di un progetto da lungo tempo accarezzato dai tecnici: quello del trasporto dell'energia elettrica dal continente alla Sicilia, mediante cavi sottomarini attraversanti lo stretto di Messina.

Le producibilità che ho enunciate nel precedente articolo, parlando dei nuovi impianti, si riferiscono naturalmente alle condizioni idrologiche normali; resta perciò da esaminare che cosa avverrebbe nel caso di avverso andamento idrologico. Si può ritenere, in base alle osservazioni di pioggia e di portata dell'ultimo cinquantennio che, in caso di magra assoluta, la producibilità degli impianti idroelettrici dell'Italia Settentrionale, quali saranno nel 1942, risulterebbe inferiore alla producibilità normale di 1 miliardo e 200 milioni di Kwo. Analogamente quella degli impianti dell'Italia Centro-Meridionale e delle Isole risulterebbe minore di circa 500 milioni di Kwo. E' poco probabile il contemporaneo e duraturo verificarsi delle magre nei due territori considerati ed infatti la statistica vi assegnerebbe una probabilità di solo il 3%, ma comunque anche in tale evento si ritiene che l'attrezzatura elettrica della Nazione possa bastare; si verificherà se mai qualche temporanea deficienza di potenza di punta a cui si provvederà con razionamenti non gravi e di breve durata.

Molto più probabile è invece la magra limitata ad un solo dei due territori considerati: in tale caso è lecito supporre che ai periodi di deficienza in uno dei territori corrispondano, almeno in parte, periodi di eccedenza nell'altro territorio e che i travasi di energia di cui è stato detto più sopra permettano di ridurre di molto la produzione termoelettrica.

I programmi

Per il secondo quinquennio dei piani autarchici 1942-1947, i più importanti gruppi elettrici e le grandi industrie produttrici per auto-consumo hanno già fissato alla pure in linea di massima, i loro programmi. Questi programmi mirano principalmente ad una sempre più completa utilizzazione dei corsi d'acqua che gli Enti già sfruttano e naturalmente graviteranno intorno alle concessioni di cui non dispongono o di cui hanno avanzata domanda.

Nei programmi sopra indicati sono enumerati per l'Italia Settentrionale 35 nuovi impianti da costruirsi negli anni successivi al 1942 e 5 ampliamenti di impianti esistenti, il tutto per una producibilità complessiva annua in regime idrologico normale, di oltre 4 miliardi di Kwh. Le analoghe cifre per l'Italia Centro-Meridionale e le Isole sono 12 nuovi impianti per 1 miliardo e mezzo di Kwo. Altri minori impianti, oltre quelli considerati, appaiono senz'altro possibili per una complessiva producibilità per non meno di un ulteriore mezzo miliardo di Kwo.

Sono così complessivamente sei nuovi miliardi di Kwo. che potranno essere disponibili entro il secondo quinquennio, cioè più del fabbisogno ritenuto necessario dalle considerazioni che precedono.

Per quasi tutti questi nuovi impianti mancano i progetti esecutivi, non sono stati finora eseguite indagini o assaggi atti ad indicare l'importanza esecutiva delle opere ma, considerati nel loro complesso questi possibili nuovi impianti presentano caratteristiche tali da portarli a costi unitari pressochè identici a quelli degli impianti già costruiti o in corso di costruzione. Appare possibile quindi provvedere al fabbisogno di energia del quinquennio 1942-1947, senza ricorrere agli impianti «cattivi» e senza perturbare così l'attuale equilibrio economico nei riguardi dell'energia elettrica.

Questa affermazione deriva dal favorevole consuntivo degli impianti recentemente ultimati e dalle non meno favorevoli prospettive per quelli in corso.

Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti idroelettrici altri incrementi nella producibilità di energia elettrica sono presumibili. Se l'utilizzazione dei soffioni boraciferi di Larderello sarà estesa a tutto il vapore già accertato, si potranno produrre ulteriori ingenti quantitativi di energia. Non appare infatti improbabile di poter salire dal mezzo miliardo di Kwo. attuale al miliardo nel 1942, e ai due miliardi nel quinquennio successivo. Qualche dubbio intorno al rapido raggiungimento di così elevata producibilità esiste, per il possibile impiego dell'energia di Larderello la cui disponibilità è costante per tutte le ore dell'anno e dato che l'energia stessa non è suscettibile di accumulazione. Occorre cioè che contemporaneamente ai due miliardi di Larderello, si disponga di non meno di ulteriori 3 miliardi di energia regolata di altra fonte, onde far corrispondere la produzione alle esigenze della richiesta di energia. Questa energia regolata potrebbe essere ricavabile anche da accumulazione di acqua in bacini naturali per cui esistono nell'Italia centrale alcune importanti possibilità.

Cinquant'anni fa

Anche nell'Italia Meridionale si manifesta qualche promettente indizio di utilizzazioni geotermoelettriche. Altra energia potrà ancora ricavarsi dalla siderurgia integrale o da particolari cicli industriali.

Così l'aumento della complessiva producibilità annua di energia idroelettrica si aggraverà, naturalmente, il problema della integrazione termica in caso di magra e, in particolare, quello del raggiungimento della potenza di punta. Ad evitare la prospettiva di troppo gravi razionamenti in caso di magra persistente si dovrà probabilmente provvedere ad ampliare, prima del 1947, alcune centrali termiche esistenti.

Sia per compiersi il cinquantennio dell'epoca in cui per la prima volta si imprigionarono nelle tubazioni forzate le vive acque dei nostri fiumi e se ne trasse energia elettrica destinata a diventare luce, forza, calore.

L'Italia ha percorso con notevoli difficoltà il cammino degli inizi, la marcia si è accelerata in seguito in base a chiare direttive e alla necessità di soddisfare pressanti bisogni.

Si ricordi che dal 1925 al 1939 l'energia elettrica prodotta in Italia è stata raddoppiata. E' presumibile che un secondo raddoppiamento avvenga dal 1931 al 1947. Se questo si verificasse, in 22 anni noi segneremmo nel campo dell'energia elettrica il quadruplicamento di produzione.

Non è chi non veda come questa sia una marcia ben quadrata e guidata da programmi che presto si trasformano in realtà.

Sono questi i miracoli dell'Italia Fascista.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

Il bestiame macellato dal gennaio al giugno 1939

Roma, 13 settembre.

Da gennaio a tutto giugno 1939 il bestiame macellato nei Comuni del Regno con popolazione superiore a 10 mila abitanti è ammontato a complessivi 786.729 bovini per un peso di 109.449 quintali; 611.519 suini per un peso di quintali 656.472 e, infine, 27.314 equini per un peso di 42.700 quintali.

Missione di Falangiste ospite dell'Urbe

Roma, 13 settembre.

Le Donne Fasciste romane hanno accolto, nel pomeriggio di oggi, nella sede della Federazione dei Fasci femminili, la Missione delle Falangiste giunte stamane e provenienti da Berlino. La Missione, che si tratterrà nell'Urbe per visitare le organizzazioni femminili e le istituzioni assistenziali, prima della visita alla Federazione dei Fasci femminili ha reso omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

Le gradite ospiti lasceranno Roma nella giornata di martedì prossimo, dopo aver preso conoscenza delle numerose istituzioni del Partito e delle grandi opere del Regime.

La delegazione giapponese dell'economia ripartita per Napoli

Roma, 13 settembre.

La Delegazione dell'Economia giapponese, che è stata alcuni giorni ospite dell'Urbe, è partita stamane per Napoli.

La Conferenza aper la sicurezza rinviata al 1942

Roma, 13 settembre.

La conferenza internazionale per la sicurezza, che avrebbe dovuto aver luogo a Roma e Milano nel prossimo ottobre, è stata rinviata al 1942. Essa avrà luogo a Roma durante le Olimpiadi della Civiltà, sotto gli auspici dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI) incaricato dal comitato esecutivo internazionale di organizzarla.

CRONACA CITTADINA

Le direttive del Segretario del Partito

Il Federale tiene rapporto alle Gerarchie dei Gruppi Duca d'Aosta e Sonzini

Ieri sera il Federale — continuando la serie dei rapporti tenuti allo scopo di diffondere le direttive che S. E. il Ministro Segretario del Partito ha dato nella sua recente visita in occasione della adunata dei dirigenti il Fascismo piemontese — ha presieduto nel teatro della Casa della G.I.L. di piazza Bernini il rapporto di tutte le gerarchie maschili e femminili dei Gruppi rionali Duca d'Aosta e Mario Sonzini. Hanno ricevuto il Gerarca al suo ingresso nella Casa della G.I.L. i due Vice Federali Giay e D'Elisei, il Vicesegretario per il Fascio di Torino Doglia e i camerati Carli e Cobolli, Fiduciari dei due Gruppi rionali.

Il teatro era gremito poichè oltre le gerarchie dei due Gruppi erano presenti al completo fino ai capi-nucleo e visitatrici, dirigenti maschili e femminili della G.I.L. e istruttori premilitari dei due Comandi rionali inclusi. Accolto da una poderosa, vibrante invocazione al Duce, il Federale ha preso posto su un palco eretto di fronte al boccascena, avendo dietro di sè, alla ribalta, una enorme scritta «Lavorare e tacere», la parola d'ordine del popolo italiano in questo delicato momento della situazione internazionale.

Il Federale, prendendo la parola, ha esaminato diffusamente, esaurientemente, con chiara e brillante esposizione, la situazione europea e i suoi riflessi sulla vita italiana. Egli ha messo in giusto rilievo come l'azione del Duce per salvare la pace abbia avuto riscontro nella stupenda calma e serenità degli italiani, che a Lui hanno guardato e guardano con cieca fede, con una disciplina che, mai come oggi, è apparsa luminosamente. L'esecuzione attenta e immediata degli ordini ha mostrato che tutto il popolo, del quale il Partito è la parte migliore, tutto il popolo che nel chima del Fascismo vive, è oggi tale perchè le gerarchie del Gruppi che costituiscono l'importante delicato strumento dell'organizzazione capillare, sono all'altezza del compito loro assegnato. Il gerarca ha impartito ai presenti dettagliate istruzioni sulla linea di condotta da seguire e si è dichiarato ben certo che essi sapranno con immutata fede, tenace volontà, spirito altissimo essere pari alla fiducia che il Duce ha oggi nel Partito e nella sua alta funzione spirituale.

L'accenno al Duce, più volte ricorso nelle parole del Federale, ha provocato ardenti manifestazioni che si sono rinnovate al termine del rapporto, più vibranti e più alte.

Lo studio del progetto per la Biennale dell'Autarchia

Ieri, a Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario federale si è riunita la Commissione tecnica urbanistica per lo studio del progetto della prima Biennale dell'Autarchia che avrà luogo nel 1941. Durante un esauriente esame dei varii problemi connessi alla grandiosa realizzazione, è stato approfondito fin nei dettagli lo studio del progetto, la cui realizzazione segnerà una nuova poderosa affermazione di Torino dello studio e del lavoro.

Per le famiglie dei richiamati alle armi

Il Municipio ricorda che dal 1° settembre corrente le domande per la concessione del soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati o volontari alle armi possono essere presentate oltre che in via Assarotti 2, anche presso le Sezioni dei vigili urbani: V (piazza Crispi), IX (via delle Rosine 10), XI (via Chisola 8), XIII (via Villafranca-Sabauda 81).

I Volontari di Guerra alla Medaglia d'oro Borello

Dopo varii anni di permanenza in Etiopia, Pedro Maria Borello, volontario per la conquista dell'Impero, dove si guadagnò la Medaglia d'oro al Valor militare, ha fatto ritorno alla sua città. Ieri, nella Casa dei Missionari della Consolata, il comandante del Battaglione volontari d'Italia «Giulio Cesare» ha consegnato all'Eroe di Lekonti la tessera dell'Anno XVII, esprimendo l'orgoglio dei camerati torinesi di avverlo d'ora innanzi presente a tutte le loro manifestazioni.

Automobili inoperose

E' interesse e dovere preservare le vetture dai danni dell'immobilità

La temporanea sospensione dell'autocircolazione privata non deve compromettere la consistenza del nostro patrimonio automobilistico, neppure e tanto meno nel campo delle cosiddette vetture di turismo. Indipendentemente dall'obbligo di serbarle pronte ed efficienti per l'eventuale requisizione militare e dall'egoistica convenienza di non aggiungere all'infruttuoso arenamento del nostro capitale investito nell'automobile, e agli eventuali danni professionali derivanti dalla sua transitoria privazione, ed alle spese surrogatorie, quelli di un intralcio avillo commerciale o delle opere di ripristino a circolazione riaperta — sta il patriottico dovere di mantenere intatta una preziosa ricchezza della Nazione. Il divieto di circolare, come misura cautelare alle precauzionale preparazione bellica, non significa già generico ostracismo all'automobile in genere o misconoscimento della sua utilità civile, per quanto grave e inatteso possa essere apparso il provvedimento agli interessati (che sono falangi, non solo in forma diretta quali utenti, ma altresì in forma indiretta quali protagonisti nell'organizzazione industriale e commerciale delle molteplici attività connesse con l'automobilismo). Significa soltanto, l'attuale divieto, l'attuazione di un radicale sistema per risparmiare agli impieghi militari le scorte, la produzione e l'importazione di carburanti: necessità di forza maggiore che, riguardando il supremo interesse del Paese, supera qualunque altra considerazione. Ma è sottinteso che l'automobilismo deve segnare il passo, non addormentarsi o regredire.

La macchina abbandonata in rimessa la sera del 3 settembre come si trovava magari con le gomme su di una chiazza d'olio, è destinata a un sicuro deperimento in pochi mesi. Riaprite dunque la rimessa, estraete la macchina in cortile, lavatela o fatela lavare accuratamente con le solite spugnature, asciugatela con la pelle mosciata, ingrassatela negli snodi (procurandovi una di quelle pompe ingrassatrici ad alta pressione funzionanti a mano, come usavano un tempo), ungetene tutte le parti meccaniche scoperte e in ogni caso gli organi nichelati o cromati, con olio, magari olio bruciato di scarto.

Nel motore, è opportuno evitare le candele (anche per dare sfogo all'eventuale miscela compressa), ungerne il tronco metallico e il filetto, e riavvitarle, dopo lasciata cadere nel cilindro qualche goccia di lubrificante. Se il motore è lubrificato con olio di ricino o comunque con oli vegetali o misti, è prudente svuotare accuratamente il «carter» e immettervi un cicchetto di olio minerale fluido. La batteria di accumulatori, qualora non si preferisca avviare a mano il motore ogni venti giorni e lasciarlo girare a medio regime per una mezz'ora (naturalmente in cortile aperto, non in rimessa) andrà smontata dalla vettura caricata a fondo, svuotata accuratamente dell'acido che andrà sostituito con acqua distillata, e finchiusa proteggendo tappi, ponti e morsetti di presa con una spalmata di vaselina.

Se la sosta comprende anche il periodo invernale, è indispensabile svuotare accuratamente il radiatore e la camicia cilindri aprendo gli appositi due rubinetti nei tipi con pompa d'acqua, converrà far dare qualche giro al motore per svuotare anche la pompa.

Le gomme vanno accuratamente lavate da ogni traccia di grasso e quindi — se non si ha la possibilità di mantenerle gonfie, anche solo approssimativamente e ad intervalli mensili — scaricate del peso della vettura, mediante cavalletti o supporti di fortuna sottoposti agli assali o alle scatole di sospensione, che tengano sollevata la macchina. Con tale sistema, quando si andrà a darle un'occhiata, si potrà mettere in rotazione, a mano, le singole ruote, e arrestarle con una frenata, che lenga in utile esercizio i freni idraulici, mal sofferenti una lunga immobilità.

L'interno della carrozzeria, in panno va trattato come un salotto delle nostre nonne: accurata spazzolatura, oscurità, e... odor di naftalina.

al. far.

La Consulta Municipale

Lunedì prossimo è convocata la Consulta municipale per deliberare sul seguente ordine del giorno: Nuova Casa Littoria; donazione dei terreni occorrenti alla Federazione fascista; nuova sede del Gruppo rionale M. Giola; concessione del terreno in corso Galileo, passaggi a livello sulla linea Torino-Ciriè-Valli Lanzo e accordi con la S. A. Ferrovie Torino-Nord; allargamento e sistemazione di via Valdo Fusi e corso Sicilia; difesa della città; modificazione art. 100 legge dei contributi locali; mutuo complementare di un milione con la Cassa di Risparmio per la costruzione della Caserma della M.V.S.N.; bilancio preventivo per l'anno 1939 ed altre deliberazioni.

Due giovani cercano i propri parenti

Proveniente dalla Francia si trova a Torino il giovane ventenne Remo Rosetti di Edgardo. Egli fa ricerca dei padre e di tre sorelline, recentemente spostatisi dalla loro normale residenza e di cui il Rosetti ha perduto le tracce.

Pure il diciannovenne Daniele Rosso di Battista, qui giunto dalla Riviera, cerca di rintracciare un fratello ed altri parenti di cui ignora l'attuale residenza.

Chi fosse in grado di fornire qualche indicazione in merito è pregato di rivolgersi al nostro Giornale.

La X Festa dell'Uva

L'Ufficio dei Sindacati Provinciali Fascisti Venditori Ambulanti e Rivenditori di Giornali e Riviste avverte tutti i venditori ambulanti che la vendita dell'uva sui banchi posti nei vari punti della Città sarà iniziata venerdì 15 corrente. Gli interessati sono convocati per oggi in sede alle ore 17 per ritirare la regolare autorizzazione e ricevere tutte le istruzioni inerenti alla vendita.

Spettacolo a favore delle Colonie della G.I.L.

Cesare Gabbrielli, l'illusionista, che ha concluso l'altra sera un nuovo ciclo di rappresentazioni nella nostra città, offrirà domani, venerdì, una spettacolo benefico a favore delle Colonie della G.I.L. L'eccezionale trattenimento avrà luogo nel teatro della G.I.L., in piazza Bernini. Il biglietto d'ingresso a prezzo unico è fissato in L. 2. Lo spettacolo inizierà alle ore 21,30.

CONCORSO MEDICO ESPESO

Il Prefetto della Provincia di Torino, visto che sono in corso degli accertamenti circa la effettiva vacanza di uno dei tre posti di direttore di dispensario celtico nel Comune di Torino, ripete a rigoarda con il bando N. 20958 dell'11-7-XVII, decretato, di sospeso fino a nuovo ordine il bando di concorso di cui trattasi.

SOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Settembre 1938-XVII

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	18
Matrimoni trascritti	32

Seguendo la Cronaca

Ricordarsi DEL COLOMBO v. Pa 14 liquida bronzi, argenterie, regali.

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4; L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 18, fino a L. 75.
Necessari per scrivere da L. 2 a 50.
Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, pallottolieri, ecc., ecc.
da via XX Settembre a via Viotti

IL MARE A TORINO?!
E' l'impressione che si prova degustando la squisita zuppa di pesci, senza lische, che la Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1 - Tel. 51-288) fornisce anche a domicilio, a L. 2,80 alla porzione, in caratteristici recipienti gratis.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE Comp. d'operette «Città di Milano» alle Ore 21: «La danza delle libellule» di F. Lehar.
MAFFEI Comp. Riviste «Iride» ore 17 e 21,30: «Chi lo sa!» di Nino.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Mino Doro.
AMBROSIO «Amore a vent'anni» Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois.
CENTRO: «Francesco I» (comicissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «Albergo delle sorprese».
CHIARELLA: «Primula rossa» Varietà ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.
BALBO 2 film: 1° «Raffles, il ladro gentiluomo» (R. Colman, Kay Francis); 2° «Freciani» (E. Colbert).
STATUTO 2 film: 1° «Spavalderia» (Wallace Beery); 2° «Taras Bulba» (Danielle Darrieux, Harry Baur).
ALPI: «Una magnifica avventura».
NAZIONALE: «Prigione senza sbarre».
MAFFEI: «Il deserto rosso» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Richiamo della foresta» (Clark Gable, Loretta Young); «L'uomo che amo» (Charles Boyer).
ELISEO 2 film: 1° «Un'ombra nella nebbia» (W. Cloud, Loretta Young e R. Colman); 2° «Sljenka Rasina».
ECLUSSO 2 film: «Scacco alla Regina» e «Una notte d'amore» (L. Moore, L. J.
TORINESE: «Contessa Alessandra».
PIEMONTE: «Chi sei tu?» Maria Denis.
DIANA riapertura: Barbiere Siviglia.
VINEAGLIO Quando la vita è romanzo.
SAVOIA «Vorrei volare» Formby, Ward.
REX: «Follie del secolo» A. Falconi.

Domani al VITTORIA
LA VOLPE AZZURRA
Comicità gustosa, caricaturale arguzia in un brillante paradosso matrimoniale, animato dalla delicatezza interpretativa di
ZARAH LEHANDER
in un ruolo pieno di civica ironica e fremente passionalità.
E' un film Enic

Domani all'AMBROSIO
« PAPA' PER UNA NOTTE »
Film Scalera che svolge una spassosa ed emozionante trama giallorosa, pieno di avvincenti e divertenti sorprese. Interpreti: *Sergio Tofano, Otello Matania, Leonardo Cortese, Ugo Cesari, R. Tofano.*

Augustus: Albergo delle sorprese
Alice Brady, Charles Winninger

NAZIONALE: a grande richiesta
« PRIGIONE SENZA SBARRE »
con Corinne Luchaire
Dopolavoro 1,05

Alla ricerca di un padre

La confessione della madre morente

L'operaio meccanico Leone Giri si è fitto in capo d'essere figlio di un nobile e ricco industriale della nostra città e per quanto questi lo contesti ripetutamente, ha voluto adire l'autorità giudiziaria per ottenere la condanna del presunto padre agli alimenti. Su quali elementi il Giri fonda la sua istanza? Sulle affermazioni della madre defunta che prima di morire gli avrebbe confidato il segreto della sua origine. Secondo il racconto del Giri ai giudici, la madre avrebbe prestato servizio per più anni in qualità di cameriera presso la famiglia dell'industriale; una relazione non del tutto platonica sarebbe corsa tra padrone compiacenti e la giovane e graziosa cameriera. Frutto di questa relazione sarebbe appunto il Leone Giri. L'industriale avrebbe provveduto al mantenimento del figlio illegittimo ed avrebbe anche sovvenzionato per lungo tempo la sua ex-cameriera; in alcune sue lettere all'amante (lettere che il Giri non è riuscito ancora a trovare, ma la cui esistenza gli sarebbe stata confermata da diversi parenti) ci sarebbe l'impegno preciso da parte dell'industriale di corrispondere alla donna un assegno mensile per i bisogni suoi e del figlio. Qualche anno fa, però, l'industriale mancò all'impegno assunto ed alle sollecitazioni della donna rispondeva molto evasivamente. Venuta a morire la Giri, il figlio (che ora ha 24 anni) si rivolgeva al presunto padre chiedendo assistenza: al netto e categorico rifiuto di questi, il meccanico rispondeva con una citazione.

L'industriale, nella sua memoria difensiva, esclude nel modo più reciso di avere avuto relazioni intime con la Giri e conseguentemente di essere il padre di Leone; afferma che realmente la donna fu al suo servizio in qualità di cameriera per parecchi anni, acquistandosi le simpatie della moglie. Quando la Giri trovandosi prossima a diventar madre, lasciò il suo servizio, la signora dell'industriale non l'abbandonò, ma continuò ad aiutarla, interessandosi, in seguito, anche del piccino. «Nessun obbligo — insiste l'industriale — da parte nostra, ma pura bontà d'animo della mia signora, altrimenti ora mai ripagata».

STATO CIVILE

13 Settembre 1939-XVII

Bontarin Benedetta n. Rissone, a. 62, da Cavallermaggiore, casalinga, v. S. Donato 13 — **Matteini Cinaschero** fu Giovanni, a. 55, da Figline Valdarno, esercente, v. Belfiore 20 — **Bodrero Giovanni** fu Stefano, a. 68, da Torino, pensionato, v. Nizza 51 — **Cassata Emilia** m. Borello, a. 31, da Alleghano di Asti, esercente, c. Reg. March. 181 — **Mariani Carolina** m. Caligaris, a. 72, da Firenze, casalinga, v. Belfiore 15 — **Brossa Claudio** fu Luigi, a. 64, da Pollino, contadino, v. del Molino 24 — **Delle Giovanni** fu Ferdinando, a. 75, da Lignano, pensionato, c. Vercelli 144 — **Rozzetto Clara** v. Moriondo, a. 56, da Bricherasio, casalinga, v. Scipio Slataper 35 — **Agnona Lucia** m. Brunelli, a. 54, da Torino, casalinga, v. Cantalupo 22 — **Accosato Emanuele** fu Domenico, a. 85, da Torino, impiegato — **Conti Rosa** m. Cavallucci, a. 58, da Pergola, casalinga — **Martarelli Edoardo** fu Bartolomeo, a. 78, da Vignale Monf., armaiolo — **Castagna Aldo** di Carlo, c. 15, da Torino — **Nervo Giuseppe**, m. 1, da Torino — **Panero Lucia** m. Bottinelli, a. 43, da Savigliano, casalinga — **Vagni Giovanni Batt.** fu Pietro, a. 65, da Valdaggia, carrettiere.

Visitate il Decennale
DELLA
FIERA DEL LEVANTE - BARI
10-24 SETTEMBRE
Treni speciali col 70% di ribasso
Da TORINO a BARI - andata e ritorno: 2ª classe L. 186,—
3ª classe L. 111,—
Informazioni presso Uffici C. I. T.

Qualità indiscutibili
Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del suolo, tempestato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha escogitato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Istituto Facchetti
Treviglio
Scuola pratica di Commercio Lingue Moderne - Convitto di primo ordine - Referenze in ogni parte d'Italia e all'Estero

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA cerca rappresentanza Lombardia e Piemonte Primarie Case Articoli Grande Consumo
Offresi gratuitamente costosa e completa campagna pubblicitaria
SERIE GARANZIE. — Scrivere a cassetta 167 A. presso Unione Pubblicità Italiana - Milano.

LOTTERIA IPPICA DI MERANO
un biglietto lire 12
UNA CASETTA IN CAMPAGNA NON SARÀ PIÙ UN SOGNO! SARÀ UNA REALTÀ!

UN CAMPARI

Pubblicità Economica

2) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Bertano, Favria Canavese. Istituto Magistrale, Tecnico Inferiore, Magistrale superiore, Corsi accelerati. Retta mitè. 20217

COLLEGIO Comunale Brambilla, Pinerolo. Scuole Regie: Liceo Giannone, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari. Ambiente distinto, familiare, serio disciplina, Rette miti. Chiedere programma. 20396

COLLEGIO Convitto Curioni, fondato 1865, Romagnano Sesia. Corsi privati (interni) superiori, Specializzato ricupero anni. 20264

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri. Scuole interne: Regio Ginnasio Liceo, Regio Avviamento Commerciale, Elementari, esiti ottimi. Chiedere programma. 19171

13) ANNUNCI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Vigliani, Lagrange dirà interno riservatissimo) acquista accettate rottami oro; gioielli importantissimi (anche impegnati). 3520

A. A. A. A. Argenteria, oro, brillanti importanti realizzate prezzi eccezionali. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 20222

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti rompero alti prezzi anche impegnati. Barbaroux 22 angolo Francesco Ar. 20345

A. A. A. A. Argento oro brillanti vendo prezzi inibattibili. Cotrino, San Tommaso 4. 20245

A. A. A. Carlo, perito gioielliere, via Milano 10, Pinta specializzata acquisto, prezzi massimi, affronto orobrillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo polizze. 3302

ABBIGNANOVI mobilio settimo contenientissimo visitate Pacella, Massini 34, Accettazione, Inchiostro. 20333

ARCIDOCCASIONE! Scrivanie, stoffe rinascimentali, Novecento, chiavelli, poltrone, sedie, Vincaglio cinque. 20350

COMPRERei piccola cassaforte usi ufficio non a muro. Telefonare 42-281. 20455

FREJUS 37, matrimoniali 950, tre corpo legno 1090, garanzia, cucine marmo 350. 19713

FUCILE da caccia compro se occasione e di interni, Terreni, Largo Brescia, cassiere. 20487

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, Pezzi imbattibili, Cucine smalt. lusso, Accettasi cambi. Consegna garantita provinciale. Diberente, Lanzone Bina 3. 20547

MORBILIO salotto, stanza pranzo vendo privato interessantissima causa partenza. Portiere, Pomba 14. 20422

OCCASIONE vendonsi abiti e mantelli grezzi occasionalissimi dal 14 al 22 corrente, Guglielmi, Pomba 23. 20500

RADIO riparazioni apparecchi qualsiasi marca. Occasioni 150-500 cambi Super Radio, Arcivescovado (ex) telefono 42-185. 20301

RADIO Telefunken, Philmola, Magnavox, apparati facilitazioni, Collino, via Berthollet 17. 20200

SCAMPOLI cotoni misteri, lagri abito signorile, contenientissimi, Garibaldi 51 (cortile). 20402

SOPRABITI signora elegantissimi Pelle 150-350 completi stanza classici fantasia 180. Cecchi 84. 20421

ANNUNCI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con serietà non interessata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

TRENTACINQUENNE, presenza, posizione, trentenne, mobili immobili, sportivissima, signorina, vedova, buon carattere, disposta incrementare grande, Scrivere cassetta 185 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Casa cantata moderna 23.000 reddito dimostrabile vendo 285.000. Barbieri, Lagrange 29. 20020

A. Cascinetta dieci giornate rustico civile vicinanze Torino vendo 65.000. Barbieri, Lagrange 29. 20518

ACQUISTO casetta Rosolino Ailasi. Scrivere offerte cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20552

ACQUISTO direttamente contanti casa tranquillo antisalerna 500.000 mila. Dettagliare località, camere, prezzo. Scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20524

ACQUISTO terreno alluvionale adatto piantamento pioppi, Casalmonferrato, Genova. Dettagliare località colture, reddito preteso, Scrivere cassetta 152 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20486

ADIACENZE corso Peschiera vendo casa signorilissima, doppi servizi, acqua, bagni, giardino, 17 alloggi 880.000. Scrivere cassetta 212 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20558

AREE fabbricabili zona Crocetta vendonsi prezzi convenienti. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20456

CASA signorile nuova 12 camere autoriscaldamento 7 alloggetti vendo 220.000. Telefono 45-118. 20415

CASA villa eccezionale, panoramica, duecento metri cupoline 5-22, ambienti 14, giardino, 120.000. Brunasco, piazza Carignano 6. 20550

MALCESINE, lago di Garda, vendesi affittasi lunga scadenza, splendida villetta soleggiatissima, con terreno, Giardino alberato pini olivi; eccellente al bagno autorimessa, acqua, luce, lavoro servizi, cantina, cucina elettrica forza industriale, ammobiliata, comite tasse. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 274 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RICCIONE, Viale Dante, vendesi villa signorile, terme. Scrivere cassetta 2 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20510

TERRENO mq. 1000 tra corsi Stupinigi Quattro Novembre vendo anche lotti, occasione. Stroppiana, Accarotti, 8.

TREVISO periferia vendesi 1250 mq. villa libera signorili locali; parco, prato mq. 2500, Architetto Peruzzi, Treviso. 20420

VENDESI villa casa terreni fabbricabili. Telefonare pomeriggio 24-27.

VENDESI villa 35 locali terreno circa 12.000 mq. tranquillo parco magnifico comodo tram strada statale libera subito lire 150.000. Ave. Tadi, Maniova. 20178

VENDO ottimo pacello Monferrato panoramico, quaranta chilometri Torino, otto camere, rimessa, giardino, luce, acqua, cinquantamila. Zerbo, Nizza 342, Torino. 20464

VICENZA Colli Berici vendesi occasione villa 4 locali completa anche ammobiliata con comodità terreno ideale pensione intellettuale. Scrivere cassetta 164 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1870

80.000 cosa seguente, esente tasse, 12 camere, Pinerolo, Pe. 21. 20470

230.000 cosa moderna 20 camere reddito 27.000, vendesi, Pietro Micca 8, Bergamo. 20401

**18)

— Avete notato che quest'anno non è ancora apparsa la solita notizia « dell'intera famiglia avvelenata dai funghi »?

Cacciatore: — Ma se voi stesso mi avete detto che era un cavallo da tiro e non da sella.

— Vedi, quello ha la moglie che si chiama Domenica e tutte le settimane deve farle il regalo per l'onomastico.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 14 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 218

Solo un blocco dei neutri può circoscrivere il conflitto

L'opportunità della decisione eventuale degli Stati di Oslo, riuniti a Bruxelle, caldeggiata dalla stampa tedesca

Berlino, 13 settembre.

L'avvertimento dato oggi dal comunicato del Quartier Generale d'oriente che, dato il contegno delle popolazioni civili polacche e la continuazione programmatica della guerra di franchi tiratori, il Comando delle Forze Armate tedesche si vede costretto a rispondere con adeguate misure, le quali significano l'abbandono dei limiti e dei riguardi finora imposti, è dai giornali commentato e illustrato come un provvedimento il quale è reso necessario, all'infuori e a malgrado di tutti gli sforzi di ferma e buona volontà tedesca di non uscire dai limiti e dalle norme del diritto internazionale, come una azione cioè di pura e semplice, doverosa e legittima difesa, limitata naturalmente ai luoghi dove si renda necessaria, alla quale qualsiasi altro esercito si vedrebbe costretto per la legge suprema della propria sicurezza, di fronte alle infrazioni patenti del diritto e dei buoni usi di guerra commesse dall'avversario.

Da Bromberg in poi

Il Comando tedesco tuttavia — si osserva — non si decide e non si è deciso a questo leggermente. Esso non lo ha fatto se non dopo una lunga esitanza, e quando è ormai incontestabilmente accertato e dimostrato non trattarsi di sporadiche azioni sorte come singoli focolai, bensì di un'azione programmatica, sistematica, preordinata e positivamente ordinata dal volante governo di Varsavia, sulla cui natura e entità, dalla strage di Bromberg all'autocannoneggiamento e alla resistenza di Varsavia, non è possibile nutrire dubbi: si tratta cioè di un piano metodico di distruzione, il quale deve costituire probabilmente la base di sfruttamento di tutta un'azione politica contro la Germania.

Commentando il comunicato del Comando supremo, la *Boersen Zeitung* osserva come fin dal primo momento della ostilità i polacchi abbiano dimostrato di non voler rispettare le regole del diritto internazionale sul punto « metodi di guerra »; il giornale, dopo aver ricordato il proclama del governo polacco con cui si invitava la popolazione ad usare ogni mezzo e, fra l'altro, a « fare di Varsavia un cumulo di macerie » così conclude:

« E' perciò venuto il momento in cui l'esercito tedesco non deve e non può più avere riguardi. Le città aperte, di cui i polacchi stessi hanno fatto un campo di battaglia, non possono più essere rispettate a lungo perché questi riguardi potrebbero costare la vita di molti soldati tedeschi. Ora per noi è più prezioso il sangue di un solo dei nostri fantaccini che la vita di migliaia di franchi tiratori polacchi; se purtroppo degli innocenti avranno a soffrirne, la colpa sarà del governo polacco ».

La sola garanzia

Il grande e forse fondamentale problema poi dei neutrali continua a stare al centro dell'attenzione di tutti i giornali, i quali rilevano l'opportunità della decisione eventuale degli Stati di Oslo riuniti a Bruxelle di fare blocco per la difesa solidale della neutralità, la quale costituisce il palladio e la garanzia sola di una limitazione del conflitto presente, nell'interesse della pace stessa che è sempre il bene supremo da raggiungere. Commentando la richiesta della formazione di questo blocco contro le misure inglesi, che danneggiano il commercio dei neutri, la *Boersen Zeitung* scrive:

« Agli occhi degli Stati neutrali l'Inghilterra viola evidentemente le leggi del diritto internazionale. Essi farebbero male a limitarsi a una protesta, appoggiata sulla loro debolezza politica; soltanto un energico contrattacco può essere di aiuto. Dall'ultima guerra sappiamo che Londra è sempre stata più sensibile alle reazioni dell'opinione pubblica degli Stati neutrali. Quando l'opinione pubblica non protestava, Londra faceva un altro passo avanti; quando invece si sentiva opporre resistenza, diventava più prudente e cercava di migliorare l'atmosfera. Oggi, dietro al gruppo di Oslo, stanno tutti quegli Stati che devono temere nel futuro le misure inglesi. Nessuno può pretendere da essi che si facciano schiavi della dittatura britannica. Anzi con la loro arrendevolezza essi incoraggerebbero la aggressioni britanniche e aumenterebbero le proprie difficoltà. Hanno quindi ragione i giornali scandinavi e belgi di dire che non bisogna opporsi isolatamente all'Inghilterra. La Germania, per conto suo, è costretta con rammarico a prendere misure di rappresaglia contro l'Inghilterra. La Germania, però, è d'accordo con gli Stati neutrali sulla localizzazione della guerra ».

1939, non 1914

E' questa, per la stampa tedesca, la differenza essenziale fra lo spirito delle misure britanniche e quello delle misure tedesche; a prova di ciò, i giornali riferiscono l'accenno sintomatico e rivelatore dell'Agenzia francese « Havas », la quale crede nientemeno di notare che « i neutri ogni giorno di più hanno il crescente sentimento che una localizzazione del conflitto non è possibile »; ora è soltanto il blocco dei neutri che possa valere qualche cosa contro queste pressioni; ed è certo che davanti a tale possibilità le potenze occidentali faranno tutto quanto è in loro per minare, dapprima moralmente, poi economicamente, e poi politicamente il terreno della neutralità fino a farlo franare.

In proposito, per quanto riguarda la dichiarazione americana di neutralità, il *Voelkischer Beobachter* scrive che essa ha fatto respirare il sollievo il popolo degli Stati Uniti ed è stata accolta con soddisfazione in Germania; essa rappresenta anche una preziosa copertura per i piccoli Stati neutrali contro gli attacchi di natura economica e militare che il gabinetto inglese ha già commesso nella prima settimana di guerra contro gli Stati neutrali. Ma bisogna mettersi in guardia contro un troppo facile ottimismo. Infatti, secondo l'opinione di tutti i competenti, il governo inglese, il quale non ha alcuna possibilità di guadagnare sui campi di battaglia la guerra contro la Germania, deve ricorrere alla violazione del diritto internazionale e ciò perchè la sua politica di accerchiamento è fallita.

La Francia e l'Inghilterra, quando non si tenga conto della alleata Polonia, ormai decisamente sconfitta, sono sole contro la Germania. Londra ha fatto subito comprendere che cerca la sua salvezza nella vecchia arma già usata durante la guerra mondiale, e cioè nel blocco di affamamento contro le donne e i bambini tedeschi. Per rendere efficace tale arma, date le attuali circostanze, occorre che l'Inghilterra forzi gli Stati neutrali a una politica di non perfetta neutralità; e Londra ha già fatto il primo passo in tal senso; il passo più importante dovrebbe essere ora quello di guadagnare, per la cattiva causa britannica, massa forza morale e di prestigio negli Stati Uniti d'America.

« E' una fortuna per noi — scrive a questo punto il giornale — che alla testa del gabinetto britannico non sia questa volta una onesta e obiettiva personalità come quella di Asquith, ma quel noto furfante che ha nome Churchill, dappoichè il vecchio e stanco Chamberlain esercita la presidenza soltanto pro-forma. Churchill è per noi un doppio guadagno, prima di tutto perchè finora egli è sempre fallito nelle sue imprese politiche, e non ci si disilluderà anche questa volta, e poi perchè questa canaglia ha perduto il controllo di ciò che si può impunemente osare: la sua prima furfanteria, il caso dell'*Athenia*, dimostra la sua ingenuità. Ma Churchill ha dietro di sè uomini come Vansittart e altri, i quali gli impediranno di fare sciocchezze troppo grandi. Noi crediamo dunque che il caso dell'*Athenia* si ripeterà frequentemente nelle prossime settimane: già abbiamo avuto il caso del *Bulurin*; vi saranno altri innocenti passeggeri silurati dai « nostri » sommergibili; aeroplani « tedeschi » bombarderanno città aperte, navi ospedale saranno affondate; tutto ciò avverrà con la speranza di macchiare l'onore del soldato tedesco e di alimentare la indignazione americana contro i nazisti.

Il giornale conclude col dire che il pericolo del 1939 non è quello del 1914.

Giuseppe Piazza.

Chamberlain e Daladier riaffermano il perfetto accordo anglo-francese

La condotta della guerra per terra e sul mare nelle dichiarazioni del Primo Ministro britannico - La viva soddisfazione in Francia per l'arrivo dei soldati inglesi

Londra, 13 settembre.

Nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Chamberlain ha fatto la preannunciata dichiarazione. Egli ha incominciato col passare in rassegna la situazione internazionale, prendendo le mosse dalla riunione del Consiglio supremo di guerra avvenuta ieri in Francia. La riunione ha avuto lo scopo di rendere possibile sin dall'inizio della guerra diretti e personali scambi di opinioni tra i due Governi alleati.

« La presente situazione — ha detto il Primo Ministro — è stata attentamente esaminata e sono stati presi provvedimenti per l'immediato futuro. Altre riunioni verranno indette per assicurare il più stretto contatto possibile fra i due paesi su tutti i più importanti aspetti della condotta della guerra. La riunione di ieri incominciò al mattino e fu ripresa nel pomeriggio ».

Le operazioni militari

Dopo aver affermato che uno scambio di idee fin dall'inizio della guerra sulle condizioni di spirito dell'opinione pubblica dei due paesi era naturalissimo, il signor Chamberlain ha aggiunto di essere lieto di poter dare assicurazioni che il Governo francese è del tutto d'accordo col Governo britannico. Il popolo di Francia e quello di Gran Bretagna sono entrambi risoluti non solo a mantenere in piena gli impegni assunti verso la Polonia ma anche a mettere fine una volta per sempre alla perpetua minaccia di un'aggressione nazista e ritengono che questa minaccia perdurando, non vi possa essere pace.

« Sono ritornato da questa riunione — ha proseguito Chamberlain — incoraggiato e ritemprato dalla completa coincidenza di vedute rivelatasi tra i due Governi alleati su tutte le questioni di politica e di strategia da noi discusse ».

Quindi il Primo Ministro ha fatto un breve riassunto della presente situazione dell'Impero, in Europa e sui vari teatri di guerra.

« Giorno per giorno — ha detto — giungono nuove testimonianze dello spirito di decisione che anima il popolo dell'Impero britannico, e ciò non solo a parole, ma anche con i fatti. Posso dire che sia nel campo civile come in quello militare sono stati presi provvedimenti, in certi casi di carattere importante, tutti diretti ad un unico fine. Un certo numero di Stati ha dichiarato la neutralità, ma in nessun caso tale circostanza ha rallentato la vigilanza armata che ovunque caratterizza l'Europa intera. Per ora la Polonia è il centro principale delle operazioni e sembra che i tedeschi cerchino di forzare una decisione in quel settore prima di essere obbligati a trasferire le loro truppe al fronte occidentale per affrontare la minaccia del nostro intervento armato ».

Il Primo Ministro ha proseguito: « Intanto, i francesi hanno iniziato una metodica avanzata aprendo così un'importante ed essenziale base preliminare sulla quale la Francia mantiene un naturale riserbo ».

A questo punto il Primo Ministro ha annunciato che le forze britanniche sbarcate in Francia abbiano già partecipato a combattimenti, ma ha confermato che un certo numero di squadriglie di aeroplani britannici opera sul suolo francese.

Difesa dai sottomarini

Riferendosi poi alla Marina, il Primo Ministro ha dichiarato che alla flotta britannica si sono uniti tre cacciatorpediniere polacchi e che lo scopo principale della Marina britannica consisterà nel garantire la libertà e la sicurezza dei mari. Riferendosi all'affondamento di vari piroscafi inglesi, ha detto che queste perdite, indubbiamente forti, erano da aspettarsi data il numero della navi mercantili britanniche sparpagliate in tutti i mari allo scoppio delle ostilità.

« Ma stiamo preparando con tutta celerità — ha continuato il signor Chamberlain, — il sistema dei convogli che sarà applicato al più presto possibile e non credo che i suoi effetti saranno meno decisivi di fronte alla grande guerra. Intanto, posso assicurare la Camera che i sommergibili tedeschi sono continuamente attaccati dalle nostre forze e non sempre senza successo. A parte questo, il rifornimento alla Germania di materiale da guerra da Stati neutrali sarà limitato dal controllo sul contrabbando imposto dalla nostra flotta ».

Il Primo Ministro ha quindi parlato dell'organizzazione della difesa civile riferendosi alle critiche mosse alle restrizioni sulla illuminazione serale, dicendo che queste restrizioni devono essere accettate perchè inevitabili. Riguardo alle restrizioni sul traffico dei veicoli e sull'uso delle lampadine tascabili da parte dei pedoni, il Primo Ministro ha aggiunto che non è possibile eliminarle. Dopo avere accennato allo sgombero dalle grandi città, il Primo Ministro ha detto che circa 200 mila letti di ospedale sono stati preparati per i borghesi per il caso di eventuali incursioni aeree.

Concludendo, il signor Chamberlain ha anche parlato del Ministero delle informazioni facendo rilevare che il suo funzionamento ha avuto inizio appena allo scoppio della guerra e che quindi era da attendersi che di fronte a formidabili difficoltà si incorresse in errori anche gravi e tali da esasperare, come infatti è accaduto. Però è intenzione del Governo di fornire le più ampie informazioni al pubblico e di fare tutto il possibile per impedire che il pubblico sospetti che gli si voglia nascondere la verità.

Alla fine del discorso il Primo Ministro ha avvertito che anche domani e dopodomani vi sarà seduta ai Comuni. (Stefani).

La guerra navale ed il blocco

Dal punto di vista navale si nota solo che la lotta intrapresa contro i sottomarini tedeschi si effettua nelle migliori condizioni. Il Ministero delle informazioni britannico non ha da ventiquattro ore dato nessuna nuova informazione su questa lotta, ma il *Temps* avverte che la discrezione a tale riguardo è imposta dalla preoccupazione di non pubblicare nessuna indicazione di cui il nemico possa servirsi per migliorare le sue disposizioni a detrimento delle marine mercantili inglese e francese. I vantaggi ottenuti contro i sottomarini nemici si tradurranno con la diminuzione progressiva del tonnellaggio affondato.

Al problema del blocco economico contro la Germania il già citato *Temps* dedica una nota alla Germania, sottolineando come esso debba consistere, oltre ad impedire il rifornimento diretto, anche a prevenire che i Paesi neutri servano da intermediari per i rifornimenti alla Germania. A questo, secondo il giornale, si potrà giungere mediante un controllo di tutte le importazioni da tutti i Paesi, attraverso un sistema di contingentamento. Soltanto in tal modo, il blocco contro la Germania potrà riuscire efficace e valido.

Quest'oggi Daladier ha nuovamente ricevuto il generalissimo Gamelin, giunto appositamente dal Gran Quartiere Generale.

Una nota del « Temps »

Nella riunione è stata proclamata la ferma decisione delle due Potenze alleate « di consacrare tutte le loro forze e tutte le loro risorse per far fronte al conflitto che è stato loro imposto ». Questa affermazione è considerata in questi circoli come una risposta categorica al discorso di Goering tendente a dissociare le due Potenze e a preparare la via a negoziati in vista di un compromesso avendo per base le conquiste attuali della Germania nell'est europeo.

Il *Temps* trova « insensato che a Berlino si possa supporre, ora che l'alleanza franco-britannica funziona in pieno e che gli eserciti di terra, le forze navali e le forze aeree delle due Potenze sono entrate in azione, che Francia e Inghilterra possano essere dissociate e che possano esistere fra loro divergenze profonde sugli obiettivi da raggiungere, sui metodi da impiegarsi e sui mezzi da mettere in opera. Esse fanno la guerra con lo stesso slancio e con lo stesso cuore; e insieme faranno la pace con una identica preoccupazione, per assicurare definitivamente la libertà e la sicurezza dell'Europa ».

L'organo del Quai d'Orsay, pel quale non vi è nessuna manovra diretta o indiretta che possa ormai falsare la situazione creata dall'aggressione tedesca contro la Polonia, precisa poi gli obbiettivi di guerra:

« Indipendentemente dalla Polonia, vittima di aggressione non provocata, si porrà imperiosamente il problema della liberazione della Boemia, della Moravia, della Slovacchia e dell'Austria, di tutti i popoli, cioè, asserviti prima ancora di aver potuto combattere per difendere la loro esistenza indipendente. Si tratterà questa volta di costruire una Europa vitale per tutte le nazioni di buona volontà e nella quale la fiducia scambievole sia a base di una solida pace duratura ad esclusione di tutte le ideologie particolari e di tutti gli odii ».

Ma il giornale ufficioso conclude riconoscendo che la partita diplomatica sarà altrettanto difficile da giocare che la partita militare e che ogni errore tattico che venisse commesso rischierebbe di essere fatale per le sorti dell'Europa.

Aggiungeremo che il Presidente del consiglio Daladier ha dichiarato stamane ai giornalisti che durante le sue conversazioni di ieri coi rappresentanti del Governo britannico ha trovato in essi uno spirito di risolutezza incrollabile per condurre la guerra sino alla vittoria definitiva e che nessuna defezione potrà arrestare i loro passi nella lotta intrapresa contro la Germania.

A Parigi si nega la possibilità d'un compromesso

Parigi, 13 settembre.

Se l'arrivo in Francia di una parte dell'esercito britannico è stato per questa Paese una soddisfazione di ordine morale pel fatto che la traversata della Manica ha potuto essere compiuta in eccellenti condizioni senza venir turbata da parte del nemico con alcun tentativo marittimo o aereo, l'annuncio della cooperazione effettiva degli eserciti britannici e francesi assume una particolare importanza all'indomani della riunione del Consiglio Supremo degli alleati.

Una nota del « Temps »

Nella riunione è stata proclamata la ferma decisione delle due Potenze alleate « di consacrare tutte le loro forze e tutte le loro risorse per far fronte al conflitto che è stato loro imposto ». Questa affermazione è considerata in questi circoli come una risposta categorica al discorso di Goering tendente a dissociare le due Potenze e a preparare la via a negoziati in vista di un compromesso avendo per base le conquiste attuali della Germania nell'est europeo.

Il *Temps* trova « insensato che a Berlino si possa supporre, ora che l'alleanza franco-britannica funziona in pieno e che gli eserciti di terra, le forze navali e le forze aeree delle due Potenze sono entrate in azione, che Francia e Inghilterra possano essere dissociate e che possano esistere fra loro divergenze profonde sugli obiettivi da raggiungere, sui metodi da impiegarsi e sui mezzi da mettere in opera. Esse fanno la guerra con lo stesso slancio e con lo stesso cuore; e insieme faranno la pace con una identica preoccupazione, per assicurare definitivamente la libertà e la sicurezza dell'Europa ».

L'organo del Quai d'Orsay, pel quale non vi è nessuna manovra diretta o indiretta che possa ormai falsare la situazione creata dall'aggressione tedesca contro la Polonia, precisa poi gli obbiettivi di guerra:

« Indipendentemente dalla Polonia, vittima di aggressione non provocata, si porrà imperiosamente il problema della liberazione della Boemia, della Moravia, della Slovacchia e dell'Austria, di tutti i popoli, cioè, asserviti prima ancora di aver potuto combattere per difendere la loro esistenza indipendente. Si tratterà questa volta di costruire una Europa vitale per tutte le nazioni di buona volontà e nella quale la fiducia scambievole sia a base di una solida pace duratura ad esclusione di tutte le ideologie particolari e di tutti gli odii ».

Ma il giornale ufficioso conclude riconoscendo che la partita diplomatica sarà altrettanto difficile da giocare che la partita militare e che ogni errore tattico che venisse commesso rischierebbe di essere fatale per le sorti dell'Europa.

Aggiungeremo che il Presidente del consiglio Daladier ha dichiarato stamane ai giornalisti che durante le sue conversazioni di ieri coi rappresentanti del Governo britannico ha trovato in essi uno spirito di risolutezza incrollabile per condurre la guerra sino alla vittoria definitiva e che nessuna defezione potrà arrestare i loro passi nella lotta intrapresa contro la Germania.

La guerra navale ed il blocco

Dal punto di vista navale si nota solo che la lotta intrapresa contro i sottomarini tedeschi si effettua nelle migliori condizioni. Il Ministero delle informazioni britannico non ha da ventiquattro ore dato nessuna nuova informazione su questa lotta, ma il *Temps* avverte che la discrezione a tale riguardo è imposta dalla preoccupazione di non pubblicare nessuna indicazione di cui il nemico possa servirsi per migliorare le sue disposizioni a detrimento delle marine mercantili inglese e francese. I vantaggi ottenuti contro i sottomarini nemici si tradurranno con la diminuzione progressiva del tonnellaggio affondato.

Al problema del blocco economico contro la Germania il già citato *Temps* dedica una nota alla Germania, sottolineando come esso debba consistere, oltre ad impedire il rifornimento diretto, anche a prevenire che i Paesi neutri servano da intermediari per i rifornimenti alla Germania. A questo, secondo il giornale, si potrà giungere mediante un controllo di tutte le importazioni da tutti i Paesi, attraverso un sistema di contingentamento. Soltanto in tal modo, il blocco contro la Germania potrà riuscire efficace e valido.

Quest'oggi Daladier ha nuovamente ricevuto il generalissimo Gamelin, giunto appositamente dal Gran Quartiere Generale.

Il nuovo Ministero francese

Daladier assume anche il portafoglio degli Esteri mentre Bonnet passa alla Giustizia

Parigi, 13 settembre.

Il Ministero di Guerra di Daladier è costituito.

Ecco la lista: *Presidente del Consiglio, Difesa nazionale ed Affari Esteri*: Daladier; *Sottosegretario alla Difesa Nazionale*: Ducos; *Sottosegretario agli Esteri*: Champetier de Ribes, senatore; *Giustizia*: Bonnet; *Marina Mercantile*: Rio, senatore; *Educazione nazionale*: Delbos; *Pensioni e combattenti*: Besse; *Armamenti*: Dautry (non parlamentare); *Blocco*: Pernot, senatore.

Gli altri Ministri conservano i rispettivi portafogli, e cioè: *Vice Presidente del Consiglio e Coordinazione*: Chautemps; *Interni*: Sarraut; *Finanze*: Reynaud; *Marina militare*: Campinchi; *Aria*: Guy la Chambre; *Commercio*: Gentin. *Agricoltura*: Queuille; *Poste, Telegrafi e Telefoni*: Julien; *Lavori Pubblici*: De Monzie; *Lavoro*: Pomaret; *Salute Pubblica*: Rucart; *Colonie*: Mandel.

Altri richiami in Finlandia

Helsinki, 13 settembre.

Il Governo ha deciso un nuovo rafforzamento dell'esercito e della marina, richiamando altri riservisti. (*Radio Stefani*)

Il nuovo Ministero francese

Daladier assume anche il portafoglio degli Esteri mentre Bonnet passa alla Giustizia

Parigi, 13 settembre.

Il Ministero di Guerra di Daladier è costituito.

Ecco la lista: *Presidente del Consiglio, Difesa nazionale ed Affari Esteri*: Daladier; *Sottosegretario alla Difesa Nazionale*: Ducos; *Sottosegretario agli Esteri*: Champetier de Ribes, senatore; *Giustizia*: Bonnet; *Marina Mercantile*: Rio, senatore; *Educazione nazionale*: Delbos; *Pensioni e combattenti*: Besse; *Armamenti*: Dautry (non parlamentare); *Blocco*: Pernot, senatore.

Gli altri Ministri conservano i rispettivi portafogli, e cioè: *Vice Presidente del Consiglio e Coordinazione*: Chautemps; *Interni*: Sarraut; *Finanze*: Reynaud; *Marina militare*: Campinchi; *Aria*: Guy la Chambre; *Commercio*: Gentin. *Agricoltura*: Queuille; *Poste, Telegrafi e Telefoni*: Julien; *Lavori Pubblici*: De Monzie; *Lavoro*: Pomaret; *Salute Pubblica*: Rucart; *Colonie*: Mandel.

Poteri straordinari al Primo Ministro giapponese

Tokio, 13 settembre.

Il Governo ha conferito al Primo Ministro, generale Abe, poteri straordinari in base ai quali egli ha l'iniziativa esclusiva per le decisioni concernenti il regolamento dell'« affair cinese », salva restando la prerogativa, incontestata ed inviolabile, del comando supremo all'Imperatore.

E' stata annunciata anche una importante innovazione costituzionale. D'ora innanzi soltanto il Primo Ministro manterrà i contatti tra il Governo e la Corona, i Ministri della Guerra e della Marina potranno chiedere una udienza imperiale soltanto per problemi riguardanti rispettivamente l'Esercito e la Marina da guerra.

Fino ad ora ciascun Ministro poteva conferire con l'Imperatore senza limitazione di argomenti.

Il Primo Ministro, generale Abe, ha spiegato che l'innovazione costituzionale mira ad unificare la politica del Gabinetto e ad impedire che i singoli Ministri compiacino, con iniziative personali, i propri interni e internazionali.

« Embargo » o libertà di commercio?

Il Congresso convocato da Roosevelt per il 21 settembre per decidere se l'America potrà oppure no rifornire d'armi i belligeranti

Washington, 13 settembre.

Il Presidente Roosevelt ha convocato il Congresso pel 21 settembre. Il Governo chiederà al Parlamento, a modifica della legge della neutralità, l'abrogazione dell'obbligo dell'« embargo ». Roosevelt ha convocato pel 20 corrente alla Casa Bianca, per uno scambio di vedute, i capi democratici e repubblicani delle due Camere, senatori Barkley e Garner e deputati Rayburn e Martin, e il presidente della Commissione al Senato per gli esteri Pittmann.

E da ritenere che questo colloquio, nelle intenzioni del Presidente, dovrà servire per mettere i capi-gruppo al corrente delle ragioni per cui egli sollecita la riforma della legge sulla neutralità. Non vi è dubbio che il dibattito su tale riforma sarà una delle più ardenti battaglie parlamentari della storia del Congresso degli Stati Uniti. I fautori delle direttive della Casa Bianca e quelli della legge attuale — soprattutto per quanto riguarda il mantenimento del divieto di esportazione delle armi e munizioni ai belligeranti — sono fermissimi sulle rispettive posizioni ed entrambi i gruppi manifestano velleità di battaglia ad oltranza per far trionfare il rispettivo punto di vista.

A proposito delle difficoltà lamentate da certi paesi neutri, si annuncia che Cordel Hull ha ufficialmente dichiarato che appena tutti gli elementi saranno riuniti, verrà pubblicata una dichiarazione sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi del blocco inglese, del contro-blocco tedesco e del fermo delle navi americane in alto mare.

Esaminando le prime conseguenze della guerra europea sulla vita americana i giornali sottolineano che più importanti delle politiche sono quelle economiche. La guerra ha provocato già una immediata ascesa dei prezzi, ed ha stimolato le attività industriali ed agricole, facendo prevedere una forte diminuzione della disoccupazione. Il Dipartimento dell'agricoltura ha fatto sapere che l'aumento dei prezzi agricoli ha virtualmente eliminato la necessità di adoperare il fondo dei 119 milioni di dollari stanziati dal Congresso per compensare gli agricoltori per le perdite da essi subite a causa della sovraproduzione che oggi verrà assorbita dai mercati esteri.

Nella conferenza della stampa, il presidente Roosevelt ha oggi annunciato, a proposito dell'entrata in guerra del Canadà, che gli Stati Uniti non tollereranno mai, in base alla legge di Monroe, un'aggressione del Canadà. Egli ha anche soggiunto che gli Stati Uniti sono decisi a opporsi a qualsiasi tentativo unilaterale, a qualsiasi passo e a qualsiasi atto di forza diretto ad annullare i loro diritti e interessi in Cina e in generale nell'Estremo Oriente.

I Paesi Bassi e il Belgio in continua consultazione

L'Aja, 13 settembre.

I Governi dei Paesi Bassi e del Belgio sono in stretti contatti e in continua consultazione circa la questione relativa al problema, comune ai due Paesi, del mantenimento della neutralità nella guerra europea.

La ricostruzione della Spagna

Il nuovo Consiglio della Falange

Barcellona, 13 settembre.

Consiglio della Pace viene qualificato il nuovo Consiglio Nazionale designato dal Caudillo ad affrontare i complessi compiti inerenti alla ricostruzione della Spagna. La stampa ha accolto favorevolmente il decreto del Generalissimo che ha chiamato a far parte del Consiglio uomini distintisi nelle diverse attività nazionali e giovani le cui doti si sono messe in luce durante il duro periodo della guerra.

Il Caudillo, che è presidente di diritto, delega le funzioni al Ministro degli Interni Serrano Suñer, presidente della Giunta politica del partito recentemente creata. La segreteria è assunta dal generale Munoz Grande, segretario della falange e capo della milizia. Con il decreto odierno sono nominati novanta membri del Consiglio, il cui numero viene aumentato a cento; altri dieci membri saranno resi pubblici nei prossimi giorni. Tra i nuovi consiglieri figurano Miguel Primo De Rivera, fratello del fondatore della falange, il generale Munoz Grande, recentemente succeduto a Fernandez Cuesta nella segreteria del partito, il generale Vigon, capo di Stato Maggiore, l'Ambasciatore a Parigi e l'ammiraglio Salvador Moreno.

Poteri straordinari al Primo Ministro giapponese

Tokio, 13 settembre.

Il Governo ha conferito al Primo Ministro, generale Abe, poteri straordinari in base ai quali egli ha l'iniziativa esclusiva per le decisioni concernenti il regolamento dell'« affair cinese », salva restando la prerogativa, incontestata ed inviolabile, del comando supremo all'Imperatore.

E' stata annunciata anche una importante innovazione costituzionale. D'ora innanzi soltanto il Primo Ministro manterrà i contatti tra il Governo e la Corona, i Ministri della Guerra e della Marina potranno chiedere una udienza imperiale soltanto per problemi riguardanti rispettivamente l'Esercito e la Marina da guerra.

Fino ad ora ciascun Ministro poteva conferire con l'Imperatore senza limitazione di argomenti.

Il Primo Ministro, generale Abe, ha spiegato che l'innovazione costituzionale mira ad unificare la politica del Gabinetto e ad impedire che i singoli Ministri compiacino, con iniziative personali, i propri interni e internazionali.

Al Comando Supremo tedesco del fronte orientale, Goering, von Keitel, Hitler e Ribbentrop seguono sulla carta lo svolgersi delle operazioni. (Telefoto).

Coi tedeschi in Polonia

Prime ore di Posen nell'atmosfera della occupazione

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Posen, 13 settembre.

Data questa corrispondenza da Posen perchè, se pure non è attualmente possibile ad un giornalista trattenersi nelle regioni occupate per telefonare di là direttamente il suo servizio, è di fatto nella capitale della Posnania che le è potuto raccogliere queste mie note.

Dopo l'insperata fortuna dei primi giorni che mi ha permesso, trovandomi sul settore di Danzica al momento dello scoppio delle ostilità, di visitare in lungo ed in largo il fronte del Corridoio fin sulla linea del fuoco, il lavoro dei corrispondenti di guerra dal fronte polacco — i quali devono tutti stare di base a Berlino — è divenuto piuttosto difficile, perchè l'Alto Comando tedesco — simile in questo a tutti i Comandi di questo mondo... — non vede molto volentieri che i giornalisti si avvicinino al fronte, come appare dagli itinerari delle gite organizzate, grazie all'interessamento del Ministero della Propaganda.

Risultati della « polonizzazione »

Al lettore, il quale forse troverà strano che oggi gli parliamo di Posen — che, benchè sia stata occupata soltanto ieri dalle truppe tedesche, si trova ormai ad un buon centinaio di chilometri dalla effettiva linea del fuoco — risponderemo che, per evitare di lavorare di fantasia, bisogna pur accontentarsi di quello che ci è concesso di vedere, semprechè si offra modo di fiutare un po' più da vicino l'odore della polvere e di respirare, se non altro, nell'atmosfera dei paesi che hanno visto ammainare la bandiera polacca ed issare al suo posto la bandiera dalla croce uncinata.

Comunque, a Posen, dove sono arrivato con un gruppo di altri colleghi italiani e spagnoli, esattamente tre ore dopo la grande parata delle truppe tedesche, qui penetrate per la prima volta nella serata di lunedì, dopo che i polacchi si erano ritirati già da sette giorni, a Posen dunque qualcosa d'interessante lo si è pure veduto. Capoluogo di quella Posnania che fino a Versaglia ha appartenuto, col Corridoio e coll'Alta Slesia, al Reich, Posen contava, già all'epoca della sovranità tedesca, una considerevole percentuale di popolazione polacca: la metà circa, dicono le statistiche ufficiali tedesche del tempo, del 160.000 abitanti che la città aveva nel 1918. Negli ultimi anni di dominazione del governo di Varsavia, la popolazione di Posen è salita a 250.000 abitanti; l'elemento tedesco, data la sistematica polonizzazione avolta da Varsavia, è però andato diminuendo enormemente, cosicchè oggi se ne annovera poco più del cinque per cento. E' dunque in una città essenzialmente polacca che oggi ci siamo trovati.

Non occorreva pertanto essere forniti di particolare sensibilità per avvertire, passando oggi nelle vie di Posen, l'esistenza di una atmosfera di tragedia. Tutta la gente era fuori nelle strade, e l'ampio corso che passa davanti al grande castello costruito dai Re di Prussia e che dal 1919 è intitolato al nome del maresciallo Pilsudsky, l'*Aleja Marszala Pilsudskyego*, era brulicante di folla; donne, vecchi, ragazzi, perfino qualche giovanotto che, chissà come, Varsavia ha dimenticato nella sua leva in massa. Da lontano poteva sembrare un passeggiare a festa; ma poi il silenzio quasi funereo di questa folla e l'ombra cupa dipinta su tutti i visi, facevan comprendere la profondità della tragedia che ha perseguitato i 240.000 polacchi di Posen.

Il tragico errore

A lato del castello, dove si è installato il Comando militare tedesco e dove sventola la bandiera del Reich, c'è un grande monumento a Cristo Salvatore, uno di quei monumenti metà religiosi e metà patriottici, che tanto s'armonizzano con lo spirito mistico dei polacchi; « *Sacratissimo Cordi Poloniae restituta* », al Cuore Sacratissimo la Polonia risorta, si legge lassù in alto, sul cornicione che corona il monumento. Sotto l'occhio dei soldati tedeschi, che non pensano affatto ad opporsi a questa pietosa manifestazione, era un continuo sfilare di gente davanti al monumento; di gente che si inginocchiava sui gradini a pregare.

Ho pensato allora ad un'altra mia visita a Posen, esattamente dieci anni or sono, quando il Governo di Varsavia aveva fatto organizzare per l'appunto in questa città quella sua grande esposizione nazionale che, dell'effimera vita della Polonia di Versaglia, doveva effettivamente riuscire una delle più notevoli manifestazioni. Erano i tempi in cui il nazismo non era ancora al potere in Germania, erano i tempi in cui la Polonia poteva illudersi sulla intangibilità dei suoi confini.

Il convincimento della possibilità di mantenere questa regione doveva essere ben scarso, se dobbiamo giudicare dall'assenza quasi totale di fortificazioni su tutto il lungo tratto di strada che va dal confine fino a Posen. E al di là della città anche il famoso campo trincerato, dove si pretendeva che nei giorni scorsi si fossero asserragliate divisioni polacche, non doveva essere gran cosa, se già otto giorni orsono, al primo accenno del serrare della morsa tedesca al nord ed al sud della Posnania, le truppe polacche evacuavano la città. Otto giorni abbandonata a se rimaneva Posen, perchè i tedeschi, per evitare di provocare eventuali bombardamenti di reazione da parte polacca, si astenevano dall'occupare la città. Bande di malviventi, in veste di franchi tiratori, scorazzavano per Posen ed anche qui qualche malefatta veniva svolta a danno dell'elemento minoritario tedesco, che oggi ancora è in parte via della città, o perchè nascosto nei boschi vicini, o perchè trascinato via colla forza dalle bande in questione. Ad onor del vero bisogna però dire che la parte sana della popolazione polacca provvedeva direttamente al servizio d'ordine, organizzando dei gruppi incaricati di reprimere il brigantaggio delle bande. Oggi ancora, ad occupazione tedesca avvenuta, questi elementi ausiliari, muniti di bracciale in lingua e collo stemma polacchi, continuano ad assolvere il loro sottilissimo compito.

Colla truppa tedesca, perfetta di disciplina e correttissima colla popolazione, è d'altronde facile andare d'accordo, come abbiamo potuto constatare de visu. Il Comando ha stabilito il cambio ufficiale dello Zloty col marco (2 zloty=1 RM.) ed i soldati tedeschi pagano tutto quello che comprano. Oltre agli uomini di picchetto dislocati sulle piazze, agl'incroci delle strade, vediamo in giro in permesso, fino all'ora del coprifuoco, che è fissato alle diciotto, per tutti indistintamente i militari e civili, molti soldati, due a due, da buoni ragazzoni a spasso, allegri, ma privi di qualsiasi fare provocatorio, quasi contegnosi, come se fossero consci della opportunità di rispettare il dolore di questa popolazione, che si vede privata della patria.

Guido Tonella

I tedeschi avanzano fra Leopoli e Lublino

Berlino, 13 settembre.

Il *D.N.B.* comunica:

« Reparti di truppe celeri germaniche hanno raggiunte Rawa, Ruska e Tomaszow sulla linea Leopoli-Lublino. (*Stefani*).

Formale dichiarazione di neutralità

rimessa dalla Romania alla Germania

Berlino, 13 settembre.

Un comunicato del D.N.B., testè diramato, informa che il Feldmaresci